

LUNEDI DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Sette News VERONA

LUNEDI DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 25 - N.S. n.12 - 30 Ottobre 2024

AMT3

PRESENTAZIONE DEL PIANO LAVORI A VERONETTA



Partono lunedì 28 ottobre i lavori per la riqualificazione e il potenziamento dei sottoservizi di energia e gas da parte di V-Reti nella zona di piazza Santa Toscana a Veronetta.

I cantieri anticipano il più corposo intervento che interesserà via XX Settembre a partire da metà gennaio e si rendono necessari per abilitare i sottoservizi all'opera Filovia. L'intervento di V-Reti durerà fino al mese di gennaio, è diviso per fasi e non implica modifiche alla viabilità privata. Variazioni saranno invece necessarie ad alcune linee dei mezzi pubblici di Atv, che solo per le prime due settimane di cantiere effettueranno un percorso alternativo rispetto a quello tradizionale.

a pag 3

ACQUE VERONESI

INTERVENTI SUI SOTTOSERVIZI IN PIAZZA VIVIANI E VIA PALLONE



Se un intervento è previsto da parte di Acque Veronesi, in piazza Viviani, per la sostituzione di una condotta fognaria ammalorata, dal prossimo 30 settembre, Agsm e V-Reti provvederanno, in via Pallone, al potenziamento della rete elettrica. La consigliera di Acque Veronesi, Elena Nucci, circa il prossimo cantiere di piazza Viviani-via Nizza-via Cairoli: "Intervenire è necessario, per sostituire un collettore fognario, a ripristino del suo corretto funzionamento. i è scelto d'provvedere, ora, e, quindi, prima dell'inizio della stagione di spettacoli, al Teatro Nuovo, onde non esserle di ostacolo. Inoltre, in tale periodo, la città è presa da un numero minore di eventi.

a pag 8

ATV

MIGLIORATI GLI ORARI DI 150 CORSE IN CITTÀ E IN PROVINCIA



a pag 5

AGSM AIM

MIGLIORA IL RATYNG DI CREDITO a A 3.1



a pag 4

ATER

APERTO LO SPORTELLLO ATER A LEGNAGO



a pag 6

RUBRICA

"Valentina in Paris (VIP)"



a pag 14

RUBRICA

"La Poesia a Verona"



a pag 17

AMIA

COMPLETATO

L'ORGANICO:

OLTRE 600

DIPENDENTI



a pag 6

VERONAFIRE

AL VIA
LA 126^A
FIERACAVALLI:
DAL 7 AL 10
NOVEMBRE
2024



a pag 7

IL SIMBOLISMO SUL PALCO DEL LAGO DI GARDA.

“Sul Lago di Garda e a Verona, nei luoghi d’incontro di culture diverse, si avverte il significato originario della parola “panopticon”: da questo centro dell’arena della storia e della cultura è così comodo tenere presente l’intero “tutto-panorama rotondo” della lanterna magica, raccolta dagli eventi delle epoche passate che continuano a svolgere un ruolo importante nei tempi moderni. Intrecciando nell’ornamento nuovi nomi tratti dalle biografie di ospiti illustri di questa terra, vedo come lo stesso Lago di Garda diventi un protagonista indipendente di progetti, un eroe animato da tante persone che in esso hanno investito tutte le loro forze. Questa risposta è coerente

con la massima di Friedrich Nietzsche: “Quando guardi a lungo nell’abisso, anche l’abisso guarda dentro di te”. Nei giochi di luci e ombre delle propaggini delle Dolomiti si divertiva Gabriele d’Annunzio, che scelse Gardone Riviera come sua ultima residenza e trasformò la sponda occidentale del lago, avviando nel 1929 la costruzione della SS 45 bis Gardesana, chiamandola “Il Meandro”. Lavorando su una serie di opere dedicate a questa strada dannunziana, io come psicopompo, guida di anime di antichi miti, scendo nel regno sotterraneo dell’Ade per poi ricordare e materializzare gli eroi del passato in nuovi progetti. Nel pannello “Montagne e Filosofi”,

dedicato agli eventi di novembre del Centro Festival e Programmi Internazionali “Missione Culturale in Italia” a Verona, ho messo a confronto due figure iconiche dell’arte del Novecento: Nicolai Roerich e Gabriele d’Annunzio. D’Annunzio, non solo scrittore, ma anche ufficiale militare, e Roerich, non solo artista, il cui tema principale era il Tibet e l’Himalaya, ma anche diplomatico-pacifista, sono come due alte sponde opposte di un lago di montagna, come guardie del corpo, che curano questa fonte d’acqua viva della cultura mondiale. Indissolubilmente legato al Lago di Garda, Giovanni Segantini (15 gennaio 1858 – 28 settembre 1899), nato ad Arco, glorificatore di

montagne, apolide per tutta la vita, artista, precursore del puntinismo e simbolista. D’Annunzio, nella dedica a Segantini, scriveva: “... Che altro è l’arte, l’arte bella, vera, elevata, se non l’immagine fotografica, il misuratore che segna il grado di perfezione dell’animo umano?”. Sono vicina all’idea di far parte di una comunità di persone che mi interessano, persone di nazionalità, paesi ed epoche diverse e valuto il lavoro dell’artista nell’arte come calco dell’anima dell’autore, come la sua misteriosa sindone. Segantini anticipò le avanguardie del XX secolo con i nomi stessi delle sue opere malinconiche, in cui si nasconde un’arcaica forza interiore celata nella terra, sotto i sassi e nella profondità delle acque.

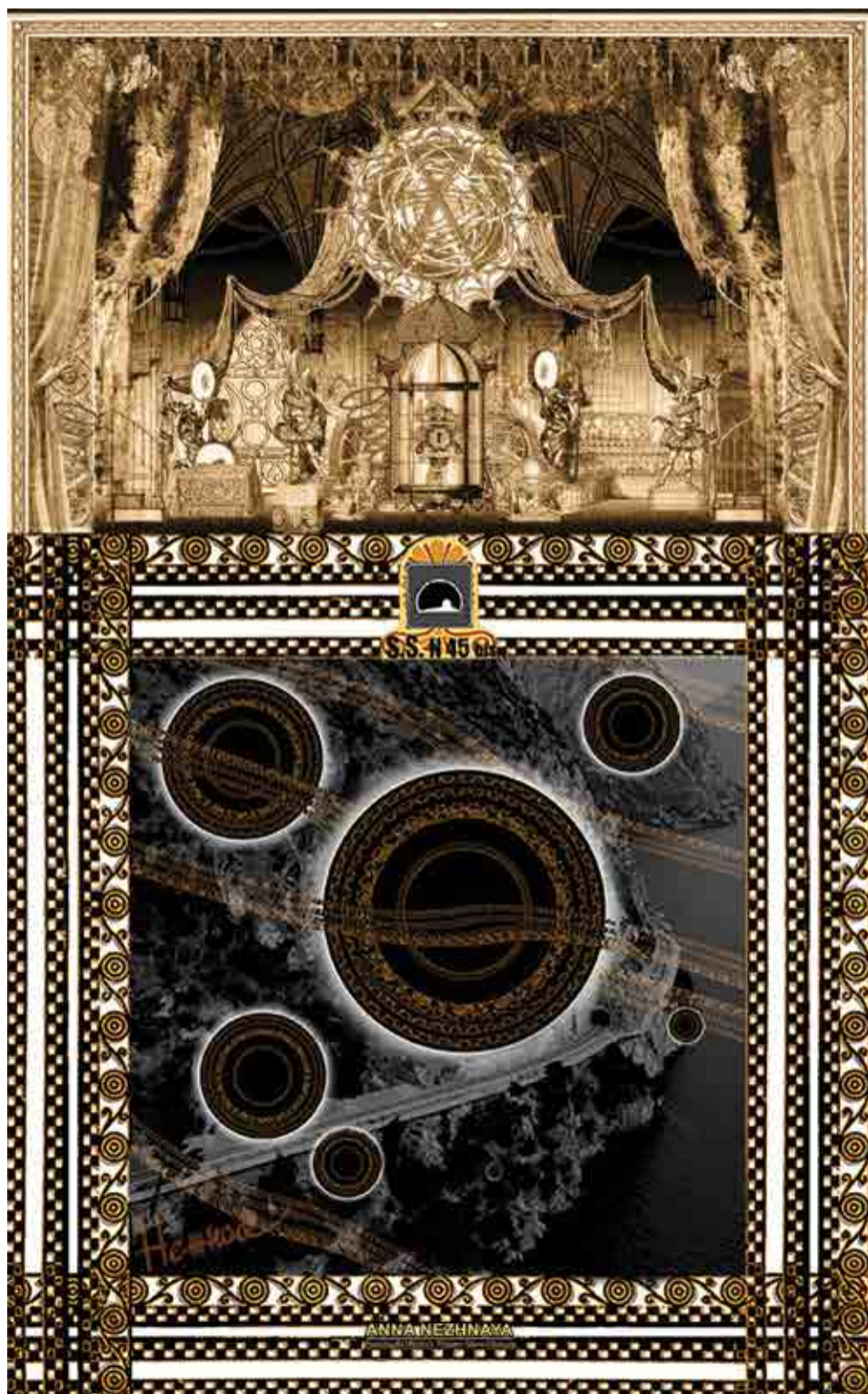
Nel gruppo bohémien milanese la Scapigliatura che, come d’Annunzio, cercò di cancellare le differenze tra arte e vita, figurava oltre a Segantini, il compositore e poeta Arrigo Boito, che tradusse in italiano le opere degli autori russi Pushkin, Lermontov, Davydov per rendere accessibili ai suoi connazionali opere e canzoni sulla musica di Mikhail Glinka e Anton Rubinstein. Il protagonista dell’opera di Boito “Mefistofele” fu immortalato nel 1901 sul palco della Scala dal leggendario cantante Il Basso Fyodor Chaliapin. Il prototipo del tema del crepuscolo infernale sono le opere di romantici come Goethe e, ovviamente, i Racconti di Hoffmann, che sono diventati una magia stravaganza e parte integrante del programma familiare di Capodanno. Facendo i miei nuovi design moderni di “Coppelia” e “Lo Schiaccianoci” di Hoffmann, sono stata interessata a reincarnare il sapore dell’epoca, ritornando alle fonti letterarie primarie e alle personalità degli autori. Nello “Schiaccianoci” di Hoffmann, la simbiosi tra la trama essenzialmente terribile e molto reale della lotta dei bambini e del mondo delle bambole con l’invasione dei topi è avvolta nella leggera magia dell’incantevole musica di Čajkovskij. Nella scenografia delle fiabe romantiche “spaventose” ho utilizzato il linguaggio del collage, ricco di codici, citazioni e associazioni. Dopo aver disegnato negli anni diverse versioni dello “Schiaccianoci” sui palcoscenici dei teatri accademici statali, per gli spettacoli della scuola di



danza della compagnia Balletto di Verona ho realizzato un video animato della scena del “Prologo”, un fondale virtuale “Foresta innevata”, costumi per i Focchi di neve, Topi e Bambole cinesi e, nelle serate in programma ai teatri Ristori di Verona e al Teatro Sociale di Mantova, ho presentato mostre personali a tema. In questa stagione, novembre, il mese buio dell’anno, in cui prendono vita i personaggi delle antiche credenze pagane della civiltà celtica, la com-

pagnia di danza Balletto di Verona, in previsione delle vacanze invernali, comincia ad accendere le luci e invita ad uno spettacolo per tutta la famiglia: il balletto “Lo Schiaccianoci” andrà in scena al Teatro Ristori il 23 e 24 novembre. “Arte e amore vincono il tempo” è scolpito sulla pietra in memoria di Segantini, ciò è assolutamente in sintonia con la trama romantica dell’opera teatrale “Lo Schiaccianoci”.

© Anna Nezhnaya design.
www.annanezhnaya.it



in collaborazione con
Comune di Verona

amia

Raccolta del **CARTONE** nel Centro Storico di Verona

CARTONE

NOI raccogliamo
VOI ci date una mano?

Invitiamo i cittadini e gli esercizi commerciali a **COLLABORARE** alla raccolta degli **IMBALLAGGI IN CARTONE**

Come? Guarda sul retro le semplici regole

Insieme per una città + pulita

Numero Verde 800 545565
www.amiavr.it

LAVORI AI SOTTOSERVIZI PROPEDEUTICI ALLA FILOVIA. DAL 28 OTTOBRE CANTIERI IN ZONA SANTA TOSCANA

Partono lunedì 28 ottobre i lavori per la riqualificazione e il potenziamento dei sottoservizi di energia e gas da parte di V-Reti nella zona di piazza Santa Toscana a Veronetta.

I cantieri anticipano il più corposo intervento che interesserà via XX Settembre a partire da metà gennaio e si rendono necessari per abilitare i sottoservizi all'opera Filovia.

L'intervento di V-Reti durerà fino al mese di gennaio, è diviso per fasi e non implica modifiche alla viabilità privata. Variazioni saranno invece necessarie ad alcune linee dei mezzi pubblici di Atv, che solo per le prime due settimane di cantiere effettueranno un percorso alternativo rispetto a quello

tradizionale.

“I lavori ai sottoservizi da parte di V-Reti in questa zona della città si ultimeranno a metà gennaio quando partirà il grande cantiere in via XX Settembre – afferma l'assessore alla Mobilità Tommaso Ferrari, che rassicura “non ci saranno deviazioni per la viabilità privata mentre per il periodo strettamente necessario su via San Nazaro le linee Atv saranno deviate su via XX Settembre per poi proseguire verso Interrato dell'Acqua Morta, questo solo per le prime settimane di lavori su via San Nazaro”.

“La calendarizzazione dei lavori permette ai commercianti di terminare in modo regolare la stagione dei plateatici, ringrazio gli uffici

per l'attenzione rivolta in tal senso, compatibilmente con le esigenze di cantiere”, ha sottolineato il presidente della Circoscrizione 1^a Lorenzo Dalai.

Programma lavori:

Fase 1: Via San Nazaro, dal civico 69 fino all'incrocio con Vicolo Porta Vescovo, lato DX in direzione Centro dal 28 ottobre al 4 novembre

Fase 2: Via XX Settembre, dal civico 99 fino all'incrocio con Via San Nazaro, lato SX in Direzione Porta Vescovo dal 5 al 23 novembre

Fase 3: Via XX Settembre, dall'incrocio con Via San Nazaro, fino al civ. 130, in centro strada, e Via Arduino fino al civ. 9, dal 25 novembre al 20 dicembre

Fase 4a: Via XX Settembre,

dal civico 130 e fino a Porta Vescovo, in centro strada, dal 7 al 18 gennaio 2025

Fase 4b: Vicolo Madonnina, da Porta Vescovo fino incrocio Cantarane, lato DX in direzione Bastioni dal 20 al 25 gennaio 2025

Per consentire i lavori in via San Nazaro/Via Venti Settembre/Piazza S. Toscana, dalle ore 5.00 di lunedì 28 ottobre 2024 fino al termine lavori, previsti anche nei giorni successivi, viene istituito il divieto di transito in via S. Nazaro solo per i mezzi ATV. I residenti di Veronetta interessati dal cantiere in possesso di regolare permesso per sostare negli stalli blu, potranno parcheggiare gratuitamente nell'area gestita da AMT3 di via Bassetti, esibendo il loro



contrassegno.

Le deviazioni dei bus, consultabili sul sito di Atv, riguardano:

deviazione delle linee 31 - 32 - 33 - 85 - 91 e servizi scolastici SC02 - SC06 - SC07. Linee/direzione, 31/Marzana - 32/S. Felice Extra - 33-91/S. Croce - 85/Porta Vescovo e servizi scolastici: percorso regolare fino a via Interrato Acqua Morta “Piazza Isolo”, poi Lungadige Sarmicheli, via S. Paolo, via Venti Settembre poi percorso regolare.

Linee/direzione, 31/Saval - 32/S. Massimo - 33/Basson - 91/S. Lucia - 85/

Torricelle e servizi scolastici: percorso regolare fino alla fermata via Salita San Sepolero (Porta Vescovo “A”), poi via Venti Settembre, via San Paolo, Lungadige Sarmicheli, via Interrato Acqua Morta (Piazza Isolo) poi percorso regolare.

Fermate sospese: 1961/1964 Via San Nazaro/Santa Toscana A/B -1962/1963 San Nazaro A/B - 1209/1210 Via Muro Padri A/B - 3456 Santa Maria in Organo- 333 via Carducci Fermate alternative: Porta Vescovo - Via XX Settembre - Via Interrato Acqua Morta

Fieracavalli, presentata a Milano l'edizione 2024

La nuova edizione, in programma a Verona dal 7 al 10 novembre, si presenta con un'immagine rinnovata, un importante palinsesto di competizioni sportive e spettacoli, il meglio del comparto allevatorio e spazi pensati per raccontare il turismo rurale e l'equitazione etica e consapevole.

Verona, 24 ottobre 2024. Fieracavalli, la manifestazione di riferimento del panorama equestre internazionale, taglia il traguardo delle 126 edizioni alla Fiera di Verona. Dal 7 al 10 novembre più di 140mila visitatori tra appassionati, operatori e atleti, potranno avvicinarsi a oltre 2.200 cavalli di 60 razze scoprendo tutte le sfaccettature del mondo equestre grazie a 12 padiglioni e 6 aree esterne per oltre 128mila metri quadrati espositivi netti, 35 associazioni allevatorie, 700 aziende espositrici da 25 Paesi e oltre 200 eventi

in programma, tra competizioni, spettacoli e convegni. La rassegna è stata presentata oggi a Milano, a palazzo Serbelloni.

«I numeri confermano la forza del nostro brand più storico e conosciuto – afferma Federico Bricolo, presidente di Veronafiere –. Fieracavalli è stata capace di rinnovarsi negli anni, adattandosi alle evoluzioni della società e alle esigenze del mercato, trovando sempre l'equilibrio tra le varie anime della manifestazione: sport, business, sostenibilità, spettacolo, inclusione e solidarietà. Anche questa edizione è frutto di un lavoro di sistema che coinvolge istituzioni come il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Agenzia ICE, la Regione del Veneto, il Comune e la Provincia di Verona. Senza dimenticare il supporto indispensabile di FISE, FEL, FITETREC-ANTE, delle as-

soziazioni allevatorie, oltre che di tutti gli sponsor».

Fieracavalli dimostra una crescente proiezione internazionale, che si riflette nelle aziende espositrici provenienti da 25 paesi e nei risultati della campagna di incoming promossa da Agenzia ICE, con l'arrivo di una delegazione di top buyer provenienti da Arabia Saudita, Argentina, Cile, HongKong, Emirati Arabi, a cui si aggiungono operatori professionali da Austria, Slovenia, Croazia e Bosnia, selezionati da Veronafiere.

«Fieracavalli è una rassegna passion-driven che può contare, oltre che sull'evento in fiera, su una delle community di horse-lover tra le più ampie – dichiara Adolfo Rebughini, direttore generale di Veronafiere –. La fan base digital della manifestazione vanta oltre 292.000 iscritti, con un incremento degli utenti del +13% sull'anno



precedente, attivi tutto l'anno nel percorso di avvicinamento al salone. Innovazione costante è poi la cifra di Fieracavalli anche nel format fisico che quest'anno esplora ulteriori possibilità in termini di offerta e business potenziando il settore entertainment: una tendenza sempre più diffusa nel mondo-fiere e un nuovo obiettivo in linea con il nostro piano di sviluppo».

«La storia di Verona è for-

temente collegata al mondo del cavallo e Veronafiere con Fieracavalli è espressione di questa vocazione – spiega Alessia Rotta, consigliera del Comune di Verona –. Oltre a considerare la manifestazione un evento immancabile nel palinsesto degli appuntamenti cittadini, le ultime edizioni hanno rappresentato sempre più un palcoscenico privilegiato da cui accendere i riflettori su tematiche come

la sostenibilità ambientale, l'inclusione sociale e la parità di genere, centrali anche per la nostra Amministrazione».

«Da sempre a Fieracavalli è vincente, non solo la capacità di essere portavoce di nuove tendenze e del sentiment del mondo equestre più appassionato, ma anche di saper intrattenere – commenta Armando Di Ruzza, responsabile Area B2C Veronafiere –. Il cavallo per noi è bellezza allo stato puro, come recita il claim della campagna 2024, e l'edizione di quest'anno ha l'obiettivo di trasformarsi in un appuntamento da non perdere, dove tutti gli aspetti del cavallo si incrociano con quelli dell'arte e dello spettacolo. Ciò grazie a una maratona no-stop di eventi speciali come i Crazy Horse Day e le Crazy Horse Night con esibizioni di cantanti italiani come il rapper Nesli e Sarah Toscano, vincitrice di Amici».

SetteNews
VERONA

STAMPATO DA FDA EUROSTAMPA S.R.L.
VIA MOLINO VECCHIO, 185 - 25010
BORGOSATOLLO - BS
LA TIRATURA È STATA DI 10.000 COPIE
AUTORIZZ. TRIBUNALE C.P. DI VERONA
NR. 1761/07 R.N.C. DEL 21/06/07



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRIZIONE AL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Direttore Editoriale
LUCIO LEONARDELLI
Obiettivo Territorio

Realizzazione grafica
FRDESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA
Via Diaz 18, 37121 Verona
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona

REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84

OBBIETTIVO TERRITORIO:
SEDE DI PORDENONE

UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7

seguici anche su:



CERVED RATING AGENCY MIGLIORA IL RATING DI CREDITO DI AGSM AIM a A3.1

Cerved Rating Agency, agenzia di rating italiana specializzata nella valutazione del merito di credito di imprese non finanziarie e nella valutazione del grado di sostenibilità degli operatori economici, ha effettuato l'upgrade del rating pubblico di Agsm Aim a A3.1, attestando la

solidità del Gruppo e la capacità di far fronte agli impegni finanziari con un basso rischio di credito. L'importante riconoscimento riflette l'efficace diversificazione del modello di business adottato dal Gruppo, il miglioramento dei risultati economici raggiunti nel primo semestre

del 2024 e le proiezioni future che confermano le performance positive ottenute nella prima parte dell'anno. Queste, in sintesi, le motivazioni dell'upgrade del rating: Solidità del modello multi-business. La capacità di Agsm Aim di operare con successo in diversi settori - dalla vendita e produzione di energia elettrica e gas, ai servizi di illuminazione pubblica e telecomunicazioni, fino alla gestione dei rifiuti - ha dimostrato un'elevata resilienza anche in contesti di mercato complessi. Risultati economici in cre-

scita. Nel primo semestre del 2024, Agsm Aim ha raggiunto un EBITDA di 80,9 milioni di euro, in netta crescita rispetto ai 57,3 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. Un risultato che riflette la graduale normalizzazione dei mercati energetici e l'adeguata diversificazione tra le diverse aree di business del Gruppo. Miglioramento della struttura finanziaria. Nel primo semestre del 2024, il Gruppo ha registrato un significativo alleggerimento della posizione finanziaria netta (PFN), con una riduzione a 292,3 milioni di euro rispet-



to ai 370,4 milioni di dicembre 2023.

Prospettive future. Le proiezioni economiche per il 2024 confermano la solidità delle performance, con un EBITDA stimato tra 145 e 155 milioni di euro. Nonostante un ingente piano di

investimenti previsto per la seconda metà dell'anno, volto principalmente alla digitalizzazione delle reti e all'incremento della produzione da fonti rinnovabili, il profilo finanziario del Gruppo rimane in linea con la nuova classe di rating attribuita.

Al salone clienti di Agsm Aim di Verona la mostra "Fotografia al buio"

Dal 4 al 31 ottobre, presso il salone clienti di Agsm Aim a Verona (lungadige Galtarossa, 8), fa tappa la mostra "Fotografia al buio", un'esposizione unica nel suo genere che presenta una ventina di scatti realizzati da persone ipovedenti e non vedenti. Le opere sono frutto di un corso fotografico realizzato dall'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Verona, condotto dal fotografo Sergio Maria Visciano e sostenuto dal Gruppo Agsm Aim.

I sette partecipanti al corso - Silvia Cepeleaga, Giorgio Gagliardi, Angela Giancesella, Mattia Grella, Paolo Lizziero, Maurizio Turra, Laura Veronesi - hanno scelto individualmente i propri soggetti e le modalità di ritratto della realtà, producendo immagini suggestive che raccontano

diversi aspetti delle persone e della città di Verona. Il percorso alterna viste architettoniche e storiche della città scaligera con altre di tipo naturalistico del fiume Adige e dell'abitato di Montorio caratterizzato dalla presenza di acque di risorgiva, con ritratti in studio di una modella, una statua bronzea di Cangrande della Scala e un cesto di frutta che evoca un'atmosfera caravaggesca.

Non solo la campagna fotografica, ma anche l'esposizione è stata pensata nel segno della massima accessibilità: si è rivolta un'attenzione particolare alla modalità di stampa per renderla fruibile a tutti gli spettatori, affiancando alle stampe di tipo tradizionale la tecnica delle litografie tattili che propongono dei rilievi delle immagini riprese.



Agsm Aim sostiene l'educazione dei giovani figli di immigrati insieme alla Pia società di Don Nicola Mazza

Il Gruppo Agsm Aim è lieta di annunciare la propria collaborazione con la Pia Società di don Nicola Mazza, con le sue istituzioni educative di lunga tradizione a Verona, per il sostegno di un progetto di borse di studio rivolto ai giovani figli di immigrati. Questo progetto mira a facilitare l'integrazione scolastica e sociale delle ragazze e dei ragazzi, offrendo opportunità educative di qualità a partire dall'anno scolastico 2024/2025.

L'iniziativa prevede l'erogazione di borse di studio finalizzate a supportare gli studenti più meritevoli e motivati nell'intraprendere percorsi educativi completi, dal ciclo di studi elementare fino all'università. La Pia Società di don Mazza, da sempre impegnata nell'accoglienza educativa, attraverso questo progetto intende garantire

un accompagnamento formativo che consenta ai giovani di inserirsi con successo nel sistema scolastico italiano e di proseguire il loro percorso



fino a livelli di istruzione superiore.

"L'obiettivo principale del progetto è quello di creare opportunità concrete per i figli di famiglie immigrate, aiutandoli a superare le barriere di accesso all'istruzione, favorendone la piena integrazione nella società e promuovendo la formazione di futuri

leader", ha dichiarato don Alessandro Corazza, Superiore Generale della Pia Società. "Grazie a questo programma, sarà possibile per gli studen-

veronesi e della società in generale", ha spiegato Federico Testa, presidente del Gruppo Agsm Aim. "Crediamo fortemente nel potenziale educativo come strumento di crescita e sviluppo per i giovani e per le loro famiglie. Investire nell'istruzione significa investire nel futuro della nostra comunità".

Grazie alla sinergia tra Agsm Aim e la Pia Società di don Nicola Mazza, si offrirà alle famiglie di immigrati un percorso educativo completo e continuativo, che si estende dall'infanzia fino alla formazione post-universitaria, garantendo ai giovani l'accesso a un'istruzione di qualità e la possibilità di inserirsi con successo nel contesto sociale e lavorativo italiano e così contribuire alla costruzione di una società più giusta e fraterna.

Peserico raddoppia la maglieria

Con un investimento di almeno 5 milioni di euro, Peserico, uno dei brand più affermati dell'alta moda internazionale (ha uno store anche nella centralissima via Mazzini, a Verona) sta ampliando la sua partecipazione della maglieria acquisendo un fabbricato, a Novi, nel modenese, di poco meno di 5 mila mq. lasciando

di fatto l'attuale stabilimento, sempre a Novi di 2500 mq. "La maglieria è per noi importantissima rappresentando il 35% del nostro giro d'affari", Dice Riccardo Peruffo, ceo dell'azienda di Cornedo Vicentino, "poiché piace in ogni parte del mondo, ha maggiore vestibilità e per quel che ci riguarda piacciono i

nostri filati di qualità. Oggi ci stiamo indirizzando sulla maglieria integrata che rappresenta il top del settore e per far questo abbiamo investito ulteriori denari in macchinari di ultimissima generazione". Alla Peserico hanno ritenuto di intervenire anche sul quartier generale di Cornedo con 3 milioni di euro per sventrar-

lo completamente e ristrutturarlo prendendosi l'onere, per più di un anno, di trasferire uffici, macchinari e personale provvisoriamente nell'ex Baby Cross. "È un momento importantissimo per noi anche per il retail in cui abbiamo sempre creduto, a ragione. In questi giorni è stata inaugurato uno store a Boston, al 73 di Nexbury Street, la via dello shopping del lusso e un altro a Santa Clara in California in collaborazione con la



più grande catena americana di departments store. Così abbiamo superato i 60 monobrand tra Usa, Asia, Europa e Paesi Arabi". Peserico pre-

vede di chiudere il 2024 con un fatturato di 123 milioni di euro contro i 113 dello scorso anno.

Giorgio Naccari

ATV, IN VIGORE VARIAZIONI AGLI ORARI DI 140 CORSE IN CITTÀ E PROVINCIA

Alla luce delle esigenze emerse in questo primo frangente di operatività dell'Orario invernale degli autobus entrato in vigore l'11 settembre, ATV ha programmato a partire da lunedì, 7 ottobre, un piano di interventi correttivi che interessa oltre 140 corse, sia del servizio urbano di Verona, che della rete extraurbana e dei servizi speciali scolastici.

L'intervento, che arriva a seguito del consueto lavoro di monitoraggio condotto dai tecnici ATV dopo l'avvio delle scuole, prevede soprattutto

una serie di aggiustamenti degli orari dei bus, anche in considerazione delle nuove modalità di lezione adottate da molti istituti scolastici, passati dalle lezioni su sei giorni a quelle su cinque. La novità più significativa però riguarda il servizio urbano serale di Verona nell'area della Valpantena. Infatti, in considerazione degli elevati flussi di passeggeri diretti verso l'ospedale di Marzana e accogliendo anche l'esigenza espressa dall'VIII Circoscrizione, da lunedì sarà attivato un prolungamento

della linea serale 85 che, una volta arrivata a Porta Vescovo, proseguirà con due corse con frequenza di 40/45 minuti fino a Poiano, Quinto e Marzana. Legato a questo intervento Le corse a frequenza della linea 85 sostituiranno in Valpantena il servizio a chiamata di Scipione, il quale sarà invece esteso nel quadrante Sud di Verona, andando a coprire i quartieri Menegone-San Matteo a Borgo Roma e la zona di Palazzina, finora mai serviti dalla rete di trasporto serale. Continua in ogni caso il lavoro

di monitoraggio del servizio di trasporto da parte dei tecnici per analizzare le ulteriori esigenze emerse in questo mese e valutare i possibili interventi di miglioramento.

Per tutti i dettagli sulle specifiche variazioni di orari e percorsi delle linee e dei servizi speciali scolastici in vigore da lunedì prossimo, l'invito è quello di consultare il sito web atv.verona.it o il profilo Telegram ATV Bus Verona.

Grazie per l'attenzione, cordiali saluti



Il prossimo 30 ottobre, Assemblea nazionale dei produttori di FederBio



Porto San Pancrazio: distribuzione tessere da lunedì

Aprè lunedì mattina, alle 9, all'Area Poggi di via 28 Marzo, l'ecosportello temporaneo che distribuirà ai cittadini di Porto San Pancrazio le tessere necessarie per aprire i cassonetti ad accesso controllato: sarà operativo fino al 30 novembre con orario dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 tutti i giorni tranne la domenica. Il servizio di raccolta combinato con cassonetti ad accesso controllato e raccolta porta a porta approda infatti nel quartiere di Porto San Pancrazio. Da metà novembre, i vecchi contenitori saranno sostituiti dai nuovi ad accesso controllato apribili con l'apposita tessera (da ritirare obbligatoriamente entro metà novembre) oppure App. La nuova raccolta inizierà tra circa un mese ma l'informazione e il coinvolgimento delle utenze domestiche e non domestiche sono già iniziate. Un libretto informativo, che spiega

in dettaglio ciò che serve sapere per far fronte al cambiamento, è stato distribuito nelle cassette postali di tutte le utenze coinvolte le scorse settimane e cartelli informativi sono affissi in molti negozi e attività del rione. Inoltre, per garantire un presidio informativo e di servizio sul territorio, sono stati assunti nuovi tutor che hanno concluso il periodo di formazione e ora sono pronti a operare. Si tiene lunedì, alle 20.30, anche la prima delle sei riunioni informative organizzate per presentare agli utenti i dettagli del nuovo servizio e rispondere alle domande. Si svolgeranno nell'aula magna della scuola Fava di via Marconi, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì rispettivamente il 14, 16 e 18 ottobre e il 4, 6 e 8 novembre. Trattandosi di uno spazio chiuso, la capienza è limitata a circa 100 persone a sera.

Collettore del Garda. Picchetto risponde a Boscaini e Cortellazzo (FI): "In arrivo altri 42 milioni".

"Per il nuovo collettore del Garda il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha deciso di pre-allocare 42 milioni di euro complessivi per interventi urgenti e immediatamente cantierabili".

A dirlo la deputata di Forza Italia Paola Boscaini che, dopo quella di agosto, martedì ha presentato una nuova interrogazione al ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Pichetto Fratin, questa volta con il collega di partito Piergiorgio Cortellazzo, che è in commissione Ambiente, per chiedere con urgenza nuovi stanziamenti per la realizzazione dell'infrastruttura. "Servono ul-

teriori risorse per completare l'opera" hanno scritto Boscaini e Cortellazzo al ministro.

Boscaini, poi facendo riferimento alla sponda veronese, ha ricordato che Ags (Azienda Gardesana Servizi), sui 116,5 milioni di spesa previsti per le opere di sua competenza, avendo dato corso a tre stralci esecutivi (uno concluso nel 2023, due in fase di lavorazione) e con il quarto per cui è previsto il bando di gara nei prossimi mesi, ha già utilizzato i 44 milioni messi a disposizione dai fondi assegnati nel 2018. "Sono da reperire i 72 milioni residui, più circa un 30% ulteriore per l'aggiorn-

amento dei prezzi, quindi 94 milioni totali" sottolinea Boscaini, che ricorda che "il nuovo collettore è un'opera strategica e urgente per contrastare l'inquinamento ambientale, ridurre le tariffe del servizio idrico integrato ai residenti del lago e salvaguardare il turismo".

Il Mase, in risposta a Boscaini e Cortellazzo, ha confermato che di fronte all'aumento dei costi per l'aggiornamento dei prezzi risultano in effetti maggiori oneri complessivi per 42 milioni. Così a luglio scorso, continua il Ministero, "il competente dipartimento del MASE ha avviato un procedimento ricognitivo sulle proposte di program-

mazione e preassegnazione delle risorse per il Piano di Sviluppo e Coesione del MASE per il 2021-2027 da presentare al Cipess. In tale ambito la competente Direzione ministeriale ha formulato la proposta di pre-allocazione delle risorse per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda indicando un fabbisogno pari a 42 milioni per interventi urgenti e immediatamente cantierabili. È quindi intenzione del ministero mettere in atto ogni azione di propria competenza per rendere disponibili le risorse necessarie per procedere con celerità alla conclusione degli interventi progettati".

Anfiteatro Arena, il restauro sarà completato entro primavera 2025

Si avvia verso il rush finale l'intervento di restauro in corso all'anfiteatro Arena. Terminata la stagione areniana riprende l'opera di restauro senza precedenti, destinata a segnare la storia del monumento stesso e a farne non solo un luogo di spettacolo e musica, ma il sito ideale per le cerimonie Olimpiche e Paralimpiche del 2026, nonché un vero e proprio museo. Un progett-

to ambizioso di valorizzazione e fruizione dell'Arena, avviato nel 2019 grazie al finanziamento di 14 milioni di euro messi a disposizione da Unicredit Banca e Fondazione Cariverona con l'Art Bonus. Saliti a 14,9 milioni con un finanziamento aggiuntivo del Comune per l'adeguamento del budget ai crescenti prezzi del materiale edile. Recupero conservativo e

restauro, rifacimento totale degli impianti elettrici, percorso museale. Questi i cardini su cui si basa l'intervento in corso, la cui divisione in due lotti e la concentrazione dei lavori da novembre ad aprile è funzionale all'ottimizzazione delle complesse attività di cantiere oltre che a garantire l'attività della Fondazione Arena, durante la stagione estiva.

I risultati del lavoro già effettuato sono visibili ad occhio nudo. I gradoni della cavea sono tornati al loro colore originario, sono stati ripuliti dalla patina logorante del tempo oltre che sigillati per evitare le infiltrazioni d'acqua. Idem per il restauro di parte della galleria principale e di parte di quella minore, con il ricorso a maestranze specializzate e all'utilizzo dei materiali più idonei alle caratteristiche del monumento, per la quale sono state effettuate dettagliate indagini e rilievi sulle strutture e sugli interventi realizzati in passato.

ATER VERONA DA OTTOBRE APRE LO SPORTELLLO PER L'INQUILINATO A LEGNAGO

Gli assegnatari di case popolari di Legnago potranno ora contare su un nuovo servizio offerto dall'ATER di Verona, in collaborazione con l'Amministrazione locale, per facilitare il disbrigo di pratiche tecniche legate alle manutenzioni concernenti gli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica. Nel 2022, ATER aveva già coinvolto il Comune di Legnago in due importanti progetti pilota legati alla gestione del «Regolamento dei diritti e doveri degli assegnatari» e della morosità degli inquilini; ora, a consolidamento di questa sinergia, risultata fino a qui vincente, apre lo sportello dell'inquilino che sarà attivo dal primo ottobre. Cooperazione questa che garantisce agli assegnatari di case popolari un accesso alle informazioni ed un supporto specifico per la gestione delle loro abitazioni attraverso un presidio fisso dell'Ente sul territorio. La creazione di questo sportello è stata possibile grazie alla collaborazione dell'amministrazione Legnagense che ha messo a disposizione un locale presso il municipio aperto al pubblico tutti i martedì, dalle 10.00 alle 12.30.

«Lo scopo di questo pro-

getto - afferma il presidente Matteo Mattuzzi - è quello di stabilire un collegamento diretto con le famiglie che vi abitano per canalizzare le loro istanze affinché si possa avere una gestione puntuale in termini di corretta informazione sulle competenze d'intervento. Inoltre vorrei ricordare anche i lavori di riqualificazione energetica ed edilizia, appena terminati, che hanno coinvolto dodici alloggi in via Fusinato e nove in via Sandrini per un importo totale di 1 milione e 700mila euro, provenienti dagli incentivi fiscali del Superbonus 110%». «E' una nuova importante sfida che con il Consiglio di Amministrazione abbiamo inteso cogliere - aggiunge il Direttore dell'ATER Franco Falcieri - nell'ottica di investire anche sul rapporto con l'Assegnatario. Dopo una importante riqualificazione del patrimonio - in due anni abbiamo efficientato dal punto di vista energetico più del 30 % degli alloggi - stiamo rafforzando anche il dialogo ed il confronto con l'inquilino che rimane al centro della mission aziendale».

«È un passo importante - afferma il sindaco Paolo Longhi - per garantire agli asse-

gnatari di case popolari del nostro Comune un accesso immediato all'assistenza. Siamo sicuri che questo sportello aiuterà i cittadini a risolvere i problemi tecni-

ci, dimostrando la vicinanza dell'ATER e l'impegno continuo per migliorare la qualità della vita delle famiglie che abitano nelle case popolari».



Contro l'inverno demografico servono strategie comuni

Confimi Industria Veneto e Confimi Industria Lombardia per la prima volta unite in un confronto aperto con il mondo della politica, della formazione e dell'occupazione. Dall'analisi del contesto attuale alle proposte lanciate dalle Piccole e Medie Imprese, oggi alle prese con una delle sfide più impegnative, quella del calo demografico, che avrà ripercussioni sulla

forza lavoro e sulla difficoltà (già reale) di trovare manodopera specializzata. Tematiche al centro del convegno "Veneto e Lombardia al bivio: istruzione, formazione e lavoro nella sfida del calo demografico" che si è tenuto ieri, 17 ottobre, presso Le Ali del Frassino di Peschiera del Garda (Verona).

«Va costruito un ecosistema fatto di tante azioni diverse

ma coordinate». È il monito lanciato dal presidente di Confimi Industria Veneto, Alessandro Trentin, nell'introdurre i lavori. Tra i segnali preoccupanti, che richiedono un repentino cambio di rotta, ha richiamato il fenomeno dell'emigrazione: «Negli ultimi dieci anni i giovani italiani che hanno trasferito all'estero la residenza sono costantemente aumentati, mentre meno numerosi sono rientrati in patria». Agli occhi delle nuove generazioni, l'Italia non è più la "terra delle opportunità", secondo Trentin: «Risorse sottratte a temi di capitale importanza che invece dovremmo affrontare con grande urgenza, la prima delle quali è il nodo dei salari».

Alcuni numeri: nel decennio 2013-2022 è espatriato dall'Italia oltre un milione

di residenti, di cui oltre un terzo (325mila) con un'età compresa tra i 25 e i 34 anni; il 2022 è stato segnato da una ripresa degli espatri di giovani laureati: 18mila, in aumento del 23,2% rispetto all'anno precedente.

Le PMI di Veneto e Lombardia sono state oggetto di studio per la capacità di fare reddito, ha evidenziato Francesco Ferrari, presidente di Confimi Industria Lombardia: «Siamo vincenti nei mercati di nicchia, nelle specializzazioni, che sono il nostro forte». Allargando lo sguardo alla forza lavoro, però, c'è un'organizzazione da strutturare: «Dobbiamo partire dalla famiglia e dalla società per arrivare alla scuola». Serve una cultura del lavoro e, in tal senso, «bisogna che la politica ci dia una mano».



ORGANICO AMIA: SONO OLTRE 600 I DIPENDENTI, NUMERI IN CRESCITA



Con oltre 600 dipendenti, l'organico di Amia ora può dirsi completo. Nell'ultimo periodo, le nuove assunzioni sono state più di 40. Numeri che permettono non solo di garantire un pieno turn over ma di crescere, anche e soprattutto in vista delle nuove sfide che attendono l'azienda: primo su tutti, l'obiettivo a medio termine di portare la percentuale di raccolta differenziata a quota 65.

A breve, partiranno nuove selezioni per un ulteriore incremento di personale a formare

una nuova pianta organica stabile, formata in larga maggioranza di contratti a tempo indeterminato. Saranno assunti operatori autisti patente C, nuovi coordinatori operativi e ispettori ecologici; figure chiave per garantire il presidio del territorio e il rispetto delle regole da parte degli utenti, oltre che un tempestivo intervento in caso di emergenze e specifiche necessità.

Il lavoro sul personale svolto in questi mesi non è stato solo orientato all'esterno, per re-

clutare nuove leve, ma anche all'interno. Numerosi sono infatti gli accordi stipulati, anche a livello sindacale. Sono in fase di distribuzione agli operatori, cellulari aziendali con il duplice obiettivo di garantire la sicurezza delle persone, al lavoro h24 su strada, e per poter allertare in tempo reale il pronto intervento in caso di emergenze. Si tratta, tra l'altro, di dispositivi che poi potranno sempre essere utilizzati anche oltre l'orario di lavoro, per uso personale.

Già attuato nelle settimane più torride dell'estate appena conclusa, è stato definito inoltre un accordo di modifica agli orari di lavoro per prevenire i colpi di calore. Si tratta di un protocollo condiviso che consentirà la prossima estate una pianificazione anticipata dei turni di lavoro nei periodi di caldo più intenso.

Tra gli accordi raggiunti, anche il lavaggio delle divise da lavoro, in modo da garantire a tutti, senza ulteriori oneri, una

maggior sanificazione e dispositivi sempre pronti e in ordine. E ancora, sono in pagamento le indennità arretrate dei dipendenti. "Si tratta di una serie di accordi orientata a migliorare la motivazione al lavoro del nostro personale e ad evitare malumori interni", spiega il direttore generale di Amia Ennio Cozzolotto. "Andiamo verso un graduale aggiornamento delle prassi aziendali in un'ottica di

armonizzazione tra le esigenze di servizio e la quotidianità di ciascun operatore. In tal senso va, ad esempio, la rimodulazione degli orari notturni per garantire il recupero psicofisico", elenca il direttore Risorse umane di Amia Guido Franza.

"I nuovi numeri su cui potremo far leva sono indispensabili per far fronte all'estensione in molte zone della città delle nuove modalità di raccolta dei rifiuti",

aggiunge il presidente di Amia Roberto Bechis. "Sempre internamente, stiamo lavorando per informare e coinvolgere tutti i dipendenti nel processo di ampliamento della raccolta differenziata, un processo complesso e delicato che si regge sulla collaborazione attiva di ciascun cittadino e che fa perno sull'impegno e la professionalità di tutti i dipendenti di Amia", tiene a ricordare Bechis.

Consorzio ZAI, Verona: nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione di QETG SpA

L'Assemblea della società Quadrante Europa Terminal Gate ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, per il triennio 2024-2026, indicando - su proposta dell'azionista ZAI - Enzo Agostino Righetti, alla Presidenza della società e indicando come amministratore delegato, su proposta del Socio RFI, Christian Colaneri, ruolo, in continuità con

il triennio precedente, direttore Strategie, Sostenibilità e Pianificazione sviluppo della rete di RFI. QETG ha l'ambizioso progetto di continuare a sviluppare il terzo modulo dell'interporto di Verona Quadrante Europa e di guardare a futuri investimenti, nel primo Interporto d'Italia, per volume di traffico merci. L'Assemblea ha, quindi, ringraziato il presi-

dente uscente, Giandomenico Franchini, per il prezioso lavoro svolto. QETG è società per azioni proprietaria del terzo modulo del Quadrante Europa di Verona, partecipata al 50% da RFI e al 50% dal Consorzio ZAI, sempre positivamente attivo e in costante, bene studiata evoluzione, per il futuro economico di Verona.

Pierantonio Braggio

LA PASSIONE VERDE CRESCE A VERONAFIERE: DAL 14 AL 16 MARZO LA 12^a EDIZIONE DI VITA IN CAMPAGNA

È Verona la nuova casa degli hobby farmer di tutta Italia che dal 14 al 16 marzo si daranno appuntamento per la 12^a edizione di Vita in Campagna - La fiera.

Il quartiere fieristico sarà la destinazione per i green addicted, con spazi dedicati a tutte le declinazioni della passione verde, in campagna o città: dall'orto al giardino e alla piccola agricoltura, fino agli animali da compagnia e i piccoli allevamenti, senza dimenticare attrezza-

ture, tecnologie amatoriali e tutti i prodotti della terra per la tavola, e non solo. Il nuovo progetto di Vita in Campagna, presentato oggi alla Flover Farm di Bussolengo, si pone l'obiettivo di intercettare una community che, secondo le ultime rilevazioni, conta in Italia 19 milioni di agricoltori per passione.

«Veronafiere rappresenta la nuova sede ottimale per una manifestazione che traccia una linea di continuità ideale con il nostro brand b2b storico

Fieragricola - ha commentato il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo -. L'acquisizione della nuova rassegna costituisce un importante investimento che amplia il calendario di eventi consumer, nell'ambito del nostro Piano strategico di sviluppo, ONE 2024-2026».

La manifestazione, infatti, va ad incrementare il portafoglio di rassegne dirette di Veronafiere, dal quale la Spa genera il 90% del proprio fatturato,

attraverso un format b2c che integra l'offerta agribusiness di Fieragricola, lo storico salone internazionale a cadenza biennale della meccanica, dei servizi e prodotti per l'agricoltura e la zootecnia.

«La rassegna si svilupperà su tre padiglioni (10, 11 e 12) con accesso da Re Teodorico - ha anticipato Matteo Pasinato, event manager di Veronafiere per l'area Agritech -, con un'offerta merceologica a 360 gradi sul mondo dell'hob-



by farming e dell'allevamento non professionale. A questo si aggiunge il programma di oltre 140 corsi curati dagli esperti di Vita in Campagna del gruppo editoriale L'Informatore Agrario e punto di riferimento dell'hobbistica all'aria aperta da oltre 40 anni, con cui manteniamo una partnership strategica».

Per Umberto Caroleo, amministratore delegato Edizioni l'In-

formatore Agrario: «Il ritorno di Vita in Campagna a Verona chiude il cerchio degli appuntamenti di Veronafiere con l'inserimento di una rassegna B2C che fa della nostra città il baricentro del settore agricolo. Il nostro apporto va nella direzione di uno sviluppo dell'hobbistica a partire dai contenuti e dalla costruzione di buone pratiche per una vera cultura della sostenibilità».

Nuovi organismi ANCI Veneto: La giovane consigliera Beatrice Verzè entra nel direttivo come unica componente di Verona e provincia

"E' una nuova responsabilità che mi inorgogliesce soprattutto perché rappresento anche una generazione diversa da quella che di solito ricopre questi ruoli. Sono davvero tante le sfide del futuro in chiave regionale e nazionale per le quali possiamo fare la nostra parte".

La consigliera comunale Beatrice Verzè da ieri è entrata a far parte del nuovo direttivo di Anci Veneto.



Ventotto anni, recentemente inserita nell'elenco dei top 60 composto da donne

e uomini under 30 che stanno rivoluzionando la scena politica, è vice presidente

di Traguardi, e capogruppo in Consiglio comunale a Verona, consigliera con delega alle Pari Opportunità. E ora è anche la più giovane di tutta la squadra dei 18 che compongono il nuovo organismo dell'associazione dei Comuni e l'unica della provincia di Verona.

A margine dell'assemblea congressuale che ha visto il rinnovo di tutti gli organi e la riconferma del sindaco

di Treviso Mario Conte alla presidenza di ANCI VENETO, Beatrice Verzè commenta: " Il mio ruolo in direttivo in ANCI Veneto, unica componente di Verona e provincia, dà l'opportunità alla nostra città di esserci, di far sentire la propria voce e di portare le istanze del territorio. Un protagonismo che è mancato per molto tempo. E' una nuova responsabilità che mi inorgogliesce soprat-

tutto perché rappresento anche una generazione diversa da quella che di solito ricopre questi ruoli. Sarà mio compito trasferire anche a livello regionale la visione e i valori che questa amministrazione porta avanti in città". Verzè conclude ricordando che "sono davvero tante le sfide del futuro in chiave regionale e nazionale per le quali possiamo fare la nostra parte".

Casali (FDI): "La Stella di Natale in Piazza Bra è un simbolo per tutti i veronesi.

"La Stella di Natale in Piazza Bra è un simbolo per tutti i veronesi che non può essere sostituito o dimenticato. L'Amministrazione comunale deve agire per reinstallarla. In caso contrario, interverremo dalla Regione per aprire un dialogo e capire quali sono oggi le criticità". Con queste parole, il Consigliere regionale Stefano Casali di Fratelli d'Italia ha espresso la volontà di intervenire qualora la Giunta comunale di Verona, guidata dal Sindaco Damiano Tommasi, non dovesse prendere provvedimenti in merito.

"Parlo a nome delle migliaia di veronesi che si chiedono se la stella tornerà a brillare nella sua collocazione originaria, in Piazza Bra, accanto all'Arena di Verona," ha spiegato il Consigliere. "La Stella, progettata dall'architetto Rinaldo Olivieri e di proprietà della

Fondazione Verona per l'Arena, fondata dal dott. Alfredo Troisi, è diventata nel 1984 uno dei simboli del Natale in Veneto. Da allora, ha attirato l'attenzione di milioni di turisti e la sua immagine ha fatto il giro del mondo."

Casali continua: "Auspico che l'Amministrazione comunale di Verona intervenga tempestivamente per organizzare il riposizionamento della Stella, considerando che c'è ancora tempo per predisporre il piano di sicurezza necessario e riparare eventuali danni minori. Nonostante il tempo perso finora, è ancora possibile agire".

"Ricordiamo che l'anno scorso, in pochissimi giorni, il Comune ha ottenuto 170 mila euro dalla Fondazione Cariverona per finanziare l'installazione a LED posizionata in Piazza Bra. Questo dimostra

che, quando vuole, l'Amministrazione è in grado di agire con rapidità per reperire le risorse necessarie."

Casali ha inoltre criticato la proposta di installare solo una parte della Stella, definendola "mortificante e inadeguata" per un simbolo che ha accompagnato i Natali veronesi e veneti per decenni. "Se anche quest'anno l'Amministrazione non dovesse intervenire in modo risolutivo, chiederò che i proprietari della Stella siano convocati in Regione per riferire in IV Commissione (Cultura e Turismo) sulle vicende degli ultimi mesi. Questo permetterà di aprire un dialogo e avviare un tavolo di lavoro per trovare una soluzione alternativa, visto che finora il Comune non è riuscito a risolvere la questione. Sarebbe un'opportunità persa... ancora una volta, per la nostra splendida città".

Bilancio sociale del Distretto Ovest Veronese: quadro positivo per i servizi socio-sanitari destinati ai residenti nei trentasette Comuni del bacino di interesse

Il Comitato dei Sindaci del Distretto Ovest Veronese ha approvato il Bilancio Consuntivo dei Servizi Sociali per l'anno 2023 e presentato il Bilancio di Previsione 2024, delineando i risultati raggiunti e le strategie future per migliorare i servizi sociali nella comunità che raggruppa 37 Comuni del territorio scaligero (Lago e zona Morenica, Valpolicella, Valdadige, Caprinense, Villafranchese e Pianura). Il 2023 evidenzia un quadro positivo per i servizi sociali del Distretto, grazie a una gestione finanziaria prudente e

all'incremento dei ricavi provenienti da contributi esterni. Il bilancio di previsione per il 2024 riflette a sua volta un impegno continuo nell'efficiamento dei servizi e garantisce un utilizzo responsabile delle risorse disponibili.

Bilancio Consuntivo 2023. Nello specifico, l'anno 2023 si è concluso con un miglioramento complessivo di 288.709 euro rispetto a quanto preventivato. Questo trend in positivo è attribuibile a maggiori contributi per iniziative destinate ai territori di pertinenza quali "Con-

tributo Minori nei Centri", "Risorse di Ambiente" e "Progetto di Turismo Sociale". Sul fronte delle spese, la gestione oculata e le variazioni favorevoli hanno portato a risultati significativi. Settori come l'assistenza scolastica e la tutela minori hanno visto una riduzione significativa dei costi, con un risparmio di 81.983 euro per l'ambito scolastico e 49.744 euro in tema tutela minori. Un contenimento dei costi reso possibile da interventi di efficientamento e una migliore pianificazione delle risorse.

VERONA: INTERVENTI, SUI SOTTOSERVIZI, IN PIAZZA VIVIANI E IN VIA PALLONE. MODIFICHE PROVVISORIE ALLA VIABILITÀ.

Se un intervento è previsto da parte di Acque Veronesi, in piazza Viviani, per la sostituzione di una condotta fognaria ammalorata, dal prossimo 30 settembre, Agsm e V-Reti provvederanno, in via Pallone, al potenziamento della rete elettrica.

La consigliera di Acque Veronesi, Elena Nucci, circa il prossimo cantiere di piazza Viviani-via Nizza-via Cairoli: "Intervenire è necessario, per sostituire un collettore fognario, a ripristino del suo corretto funzionamento. Si è scelto d'provvedere, ora, e, quindi, prima dell'inizio della stagione di spettacoli, al Teatro Nuovo, onde non esserle di ostacolo. Inoltre, in tale periodo, la città

è presa da un numero minore di eventi. I lavori, destinati a ripristinare la migliore efficienza del servizio, avranno una durata prevista di circa 30 giorni e inizieranno il 30 settembre. Sarà interessato il tratto dall'incrocio di via Nizza, fino a via Cairoli, dove è prevista la posa di nuove tubazioni, con diametro 800 mm in vetroresina. L'intervento risponde, fra l'altro, prontamente, ad un'urgenza del quartiere. L'avvio del cantiere è stato concordato, con l'Amministrazione comunale e la Polizia locale. L'investimento complessivo, per la realizzazione dell'opera, è di 250.000.-€, interamente a carico di Acque Veronesi". "Una città è un organismo vivo: va

fatta manutenzione - ha affermato Tommaso Ferrari, assessore alla Mobilità - e va migliorata. Si renderanno necessarie una serie di modifiche viabilistiche per garantire il rispetto della tempistica dei cantieri, ma soprattutto per minimizzare il disagio per il trasporto pubblico e privato. L'intervento su via Pallone è indispensabile per poter garantire un'adeguata infrastruttura elettrica, per la gestione della cerimonia di chiusura delle Olimpiadi e di quella di apertura delle Paralimpiadi di Milano Cortina 2026. L'intervento nell'area di via Nizza, vicino al Teatro Nuovo, va a risanare una condotta fognaria. Quindi, anch'esso è assolutamente necessario". Miche-

le Fasoli, dirigente della Mobilità, ha spiegato che "Agsm e V-Reti interverranno, sui sottoservizi nel tratto di via Pallone tra l'incrocio con Stradone San Fermo e il semaforo di via del Pontiere, per tre settimane. In tale area sarà inibito il transito alle auto, mentre sarà concesso ai mezzi pubblici, ma solo nella direzione, da Ponte Aleardi, verso piazza Bra. Per la direzione piazza Bra - Cimitero, gli autobus devieranno, su Stradone Maffei e via Ponte Rofiole. Ne consegue che, per facilitare il passaggio di veicoli e bus, sarà vietata la sosta su ambo i lati di via Pallone e di via Ponte Rofiole. Anche sull'anti-strada di via Pallone, l'area tra la via e le mura, sarà vie-



tata la sosta. È prevista, inoltre, una seconda fase di collegamento dei sottoservizi tra via Pallone e il Ponte Aleardi, ma durerà un solo giorno". Il cantiere di Acque Veronesi in via Cairoli tra i numeri civici 8A e 10B, adiacenti a Piazza Viviani, implica invece la chiusura al traffico della via stessa e l'adozione del doppio senso di marcia, in piazza Viviani, tra via Cairoli e via Nizza. Via Cristo diventa bypass per uscire verso Ponte Nuovo. Il Comandante della Polizia locale, Luigi Altamura, ha invitato la cittadinanza a scegliere percorsi alternativi, negli orari di

punta, tra le 7 e le 9, tra le 12.30 e le 14 e tra le 17 e le 19, onde evitare il formarsi di lunghe code. "Il presidio delle nostre pattuglie sarà continuo - ha concluso Altamura - soprattutto, in corrispondenza dell'incrocio strategico di Ponte Aleardi e via Torbido. Acque Veronesi e V-Reti, inoltre, si sono impegnate ad intervenire in corrispondenza degli incroci nelle giornate di sabato 5, 12 e 19 ottobre per evitare ulteriori disagi. Minore sarà l'impatto sui flussi di traffico del cantiere, in piazza Viviani.

Picantonio Braggio

Il Questore Amato in visita di insediamento dal Prefetto di Verona



Nella mattina odierna il Prefetto di Verona, Demetrio Martino, ha ricevuto la visita della dr.ssa Maria Rosaria Amato, nuovo Questore di Verona.

Il Prefetto Martino ha rivolto al Questore Amato le congratulazioni per il nuovo incarico e un sincero saluto di benvenuto nella città scaligera.

L'incontro si è svolto in un clima di serena cordialità e sono stati

affrontati argomenti di comune interesse. Entrambi hanno convenuto sull'importanza di uno stretto ed imprescindibile rapporto di sinergica collaborazione tra la Prefettura e la Questura per garantire ai cittadini una convivenza sicura, armoniosa e produttiva.

Al termine dell'incontro il Prefetto Martino ha formulato al neo Questore Amato i migliori auguri di buon lavoro.

Verona conferma per il secondo anno il suo primato in Italia nella formazione dei giovani di primo soccorso

Verona si conferma leader in Italia nella diffusione del primo soccorso nelle scuole, con un approccio metodologico innovativo e capillare che mira a preparare le giovani generazioni a rispondere prontamente alle emergenze sanitarie. Dopo quattro anni di lavoro, la città si conferma un esempio pionieristico nell'educazione al primo soccorso. Grazie alla Fondazione Famiglia Rana, che anche

quest'anno rinnova il suo impegno nella formazione di primo soccorso, il numero di studenti crescerà ulteriormente, con una quadruplicazione dei partecipanti fino a raggiungere quota 4.000. Questo permetterà a un numero sempre maggiore di giovani di partecipare ai progetti didattici "Diamoci una scossa", "Tieni il tempo" e "Un battito d'ali", volti a diffondere nelle scuole l'insegnamento



delle manovre di rianimazione cardiopolmonare e a certificare gli studenti nell'uso del defibrillatore. I percorsi didattici sono realizzati dall'Azienda

Ospedaliera Universitaria Integrata e dall'Università di Verona, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico e il Comune di Verona.

"Per guidare un'impresa serve la patente"

Oltre 600 operatori dell'edilizia e rappresentanti delle imprese edili veronesi hanno preso parte, ieri mattina, venerdì 4 ottobre, a "Per guidare un'impresa serve la patente - La patente a crediti: uno strumento di sicurezza nei cantieri", il convegno organizzato da ANCE Verona ed Esev-Cpt e dedicato alla patente a crediti. Si tratta del primo momento di approfondimento sulla patente, organizzato nel Nord Est, dal momento dell'entrata in vigore del nuovo strumento.

Dal 1° ottobre, infatti, la patente a crediti è obbligatoria per poter lavorare in cantieri mobili o temporanei. Nello specifico, sono chiamate a richiedere e a dotarsi della patente a crediti 13.251 aziende vero-

nesi che operano a vario titolo nelle costruzioni. Sono tenuti, infatti, al possesso della nuova certificazione tutte le imprese e i lavoratori autonomi che entrano in cantiere. Si tratta del 14,3% delle aziende iscritte alla Camera di Commercio di Verona.

"Abbiamo sempre investito molto nella qualificazione delle imprese e nella sicurezza, li consideriamo punti fondamentali nella crescita della nostra Associazione - ha sottolineato Carlo Trestini, Presidente ANCE Verona e Vicepresidente ANCE -. Anche nell'ultimo contratto regionale del 2022 abbiamo incentivato e investito molto nella sicurezza perché riteniamo che alla base della

lotta agli infortuni sul lavoro giochi un ruolo fondamentale la formazione continua, pratica e reale. Lo strumento della Patente a Crediti è un percorso che prosegue anche sui tavoli tecnici dei Ministeri e dell'Ispettorato del Lavoro per un confronto continuo ed eventualmente apporre modifiche o correzioni. Oggi da Verona diffondiamo la cultura della sicurezza, del fattore comune con l'obiettivo che la Patente a Cre-

diti diventi prassi assimilata e condivisa. Presso i nostri uffici sono già attivi sportelli per dare assistenza a tutto coloro che necessitano di risposte chiare". "Come scuola edile ed ente bilaterale il nostro ruolo è importante nel supportare le imprese - ha commentato Giovanni Zampieri, direttore Esev-Cpt -. Lo facciamo in vari modi: rispondendo alle centinaia di domande di chiarimento sulla patente a crediti, telefonicamente, sul nostro sito e sui social anche con l'ausilio di esperti; in più apriremo un vero sportello che permetterà di offrire consulenza su tematiche più complesse che riguardano, ad esempio, acquisizione e perdita dei crediti.



FILOVIA, L'OBIETTIVO È DI TRASPORTARE 25 MILIONI DI PASSEGGERI NEL 2027

La Filovia prende forma, la conclusione del cantiere Città di Nimes proietta Verona nel vivo del progetto, che nel 2026 si concretizzerà in ventiquattro chilometri complessivi di un nuovo circuito, sistema che viaggerà su gomma intersecandosi con quattro linee di esercizio che integreranno e riqualificheranno il trasporto pubblico locale. "Un'infrastruttura che i cittadini aspettano da moltissimo tempo – sottolinea il Presidente AMT3 Giuseppe Mazza – e che avrà un impatto positivo importante sulle abitudini di tutti. Grazie al benefico apporto dell'elettrico, l'obiettivo è arrivare a trasportare nel 2027 venticinque milioni di passeggeri. Un'opera che consentirà un risparmio di tempo notevole mediante l'utilizzo di un sistema completamente green, che permette ai mez-

zi di ricaricare le batterie mentre sono in corsa, senza tenerli bloccati in deposito. Trentanove saranno le carrozze che transiteranno sia nei quartieri che nel centro storico, collegando i punti nevralgici del comune, trasportando a pieno carico ben oltre i cento passeggeri per mezzo e contemporaneamente riducendo i principali inquinanti sulla rete urbana veronese fino ad arrivare ad un buon cinque per cento in meno". I cantieri, che da qui ai prossimi due anni si alterneranno sul territorio, complicheranno un po' la vita degli automobilisti che per brevi periodi dovranno sopportare qualche ingerenza di lavori in corso. "Come per il sottopasso concluso a giugno – aggiunge Mazza – è evidente che il beneficio finale ha la controindicazione di qualche piccolo disagio, inevitabile ma aggirabile

se ci si abitua a consultare prima di mettersi in macchina il sito di AMT3 www.filoviaverona.it dove, alla sezione 'i cantieri', chiunque può in maniera rapida avere chiaro il quadro per ovviare i problemi viabilistici con itinerari alternativi". La stazione di Porta Nuova sarà il punto di incontro di tutte e quattro le linee della Filovia, i cui percorsi partiranno dal parcheggio scambiatore Ca' di Cozzi fino al Policlinico Borgo Roma per il vettore verde, dall'Ospedale Civile di Borgo Trento fino al Parcheggio scambiatore Verona Sud per il tragitto giallo, dalla zona Stadio/via Frà Giocondo fino a Borgo Santa Croce per il blu e infine dalla Stazione Porta Nuova fino al Parcheggio scambiatore Verona Est per il rosso. "Un'opera propedeutica al potenziamento delle infrastrutture dei sottopassi

risalenti ad Italia 90 – continua Mazza –, ora unificati e maggiormente fruibili grazie al traffico privato che transita solo sotto, lasciando il trasporto pubblico locale in superficie. La modifica ha snellito di molto le lunghe code pre lavori, grazie ad alcuni accorgimenti che permettono fluidità veicolare: quattro rampe, due di uscita e due in entrata e i semafori, di fatto con tempi molto ridotti, che non tengono più conto degli attraversamenti pedonali, delle svolte a destra e dei passaggi degli autobus, semplificano di molto la circolazione e le tempistiche di attraversamento del tratto". Con lo



sguardo già rivolto ai prossimi step, a partire dal 2025 sono previsti nuovi lavori ed è lo stesso Presidente Mazza ad averli annunciati nelle scorse settimane. "Stiamo dialogando con l'impresa per definire puntualmente i cantieri di intervento: con l'anno nuovo sarà la volta di via XX Settembre, dove i lavori per il passaggio della Filovia viaggeranno a braccetto con quelli di VReti e Acque Veronesi, per rimettere mano alla linea di media tensione ma soprattutto alla

volta fognaria/acquedottistica ed eliminare alla radice gli allagamenti provocati dalle violente piogge che sempre più sovente investono il nostro territorio. Già da settembre l'Amministrazione dialoga con cittadini e commercianti per trovare soluzioni condivise e affrontare eventuali altri problemi contingenti. Un esempio di collaborazione a tutti i livelli in sinergia con territorio e enti, per ottimizzare spese e trarre massimo beneficio per la comunità veronese".

SUEM 118 e Soccorso alpino, esercitazioni di elisoccorso Valerio: "In Lessinia le condizioni perfette per tutti gli scenari"

Cominciano domani a Malga Campegno a San Giorgio di Bosco Chiesanuova, le esercitazioni di elisoccorso organizzate dal personale sanitario SUEM 118 e dalla sezione veronese del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS). Le operazioni proseguiranno fino a domenica 6 ottobre.

Dettagli delle operazioni. Le esercitazioni sono un importante momento formativo per il personale dell'elisoccorso di Verona, che deve partecipare ad almeno due sessioni di addestramento l'anno per mantenere l'abilitazione allo sbarco in operazioni speciali. Le principali abilità da testare sono l'hovering, manovra in cui l'elicottero appoggia solamente un pattino

al terreno e le manovre con il verricello in cui, nel caso l'elicottero non riesca ad atterrare a causa della pendenza eccessiva del terreno o delle ristrette dimensioni dell'area, il personale viene calato sul luogo dell'evento mediante un cavo metallico. Ogni giorno, le operazioni inizieranno con l'arrivo dell'elicottero e del personale verso le ore 8.30 e si concluderanno intorno alle ore 15.30. Durante le esercitazioni saranno simulate operazioni di ricerca e soccorso di persone ferite durante un'escursione sui sentieri montani. Come di consueto il CNSAS XI delegazione Prealpi Venete ha contattato i proprietari dei terreni coinvolti, che hanno dato la loro disponibilità ed è stata

attivata un'apposita polizza assicurativa per garantire la massima sicurezza.

Adriano Valerio, direttore del SUEM 118 di Verona: "Questi giorni sono necessari per mantenere sempre alto il nostro addestramento e poter rispondere al meglio ad ogni richiesta di soccorso. La nostra presenza nel sito addestrativo è anche occasione per fare, insieme al CNSAS, informazione e prevenzione sui rischi legati alle escursioni in montagna. Aspettiamo volentieri la cittadinanza che volesse venire a vedere da vicino il nostro lavoro e ci metteremo a loro disposizione per rispondere alle loro domande e sensibilizzando sulle problematiche legate alla sicurezza in montagna".



NaturaSi: un anno di crescita e innovazioni Più di tremila persone per festeggiare i 40 anni di attività di NaturaSi

"Quello che abbiamo vissuto in questi due giorni non è solo una festa, ma ha un significato più importante. Abbiamo condiviso il senso e il valore della comunità, la nostra comunità, del cibo sano e della sana agricoltura. Questo perché le nostre scelte quotidiane, come consumatori consapevoli, possono fare la differenza. Sostenere chi pratica un'agricoltura rispettosa della salute del Pianeta è un'azione concreta verso la creazione di un sistema agricolo capace di nutrire l'umanità e rigenerare la terra. Solo attraverso una collaborazione tra agricoltori, negozianti e consumatori potremo garantire cibo sano per le generazioni future, costruendo insieme una comunità del cibo più giusta. Produrre cibo non può essere considerato il lavoro di un singolo, ma fa parte di un sistema virtuoso che va alimentato, anche economicamente. Tutti dobbiamo e possiamo fare la nostra parte ogni giorno, scegliendo i prodotti coltivati nel rispetto della terra e del lavoro delle persone". Fabio Brescacin, presidente di NaturaSi, non nasconde la soddisfazione per le due giornate di festa che si sono appena concluse a Jesolo. Un evento organizzato da NaturaSi per un traguardo importante: quarant'anni di attività all'insegna dell'agricoltura biologica e biodinamica e del rispetto per l'ambiente e le



persone. L'azienda, nata nel 1985 come una piccola bottega cooperativa a Conegliano Veneto, è oggi uno dei principali attori europei nel settore biologico, con oltre 300 aziende agricole collegate, 320 punti vendita e una base di clienti fedeli che supera le 300 mila persone.

L'evento è stato anche l'occasione per NaturaSi di tracciare un primo bilancio economico per l'anno in corso: numeri in crescita per il 2024. Fino ad agosto di quest'anno, l'incremento delle vendite è stato del 10,3%. Il 2023 ha chiuso il bilancio con un fatturato consolidato di circa 415 milioni di euro. In un contesto economico segnato dall'inflazione, il settore biologico ha dimostrato una solida crescita. Questi dati infatti riflettono una crescente consapevolezza dei consumatori italiani sull'importanza di scelte alimentari sostenibili e salutari, confermato da un incremento del +8% nei volumi di vendita nei primi mesi dell'anno. Inoltre, NaturaSi ha pianificato investimenti significativi

per il 2024, con un budget di 6 milioni di euro destinato alla ristrutturazione di dodici negozi esistenti e all'apertura di quattro nuovi punti vendita. Una tendenza alimentata da una maggiore consapevolezza dell'importanza di preservare l'ambiente, e quindi di sostenere le tecniche agroecologiche che aiutano a contrastare la crisi climatica. Secondo l'Istat, infatti, quasi il 60% degli italiani vede i cambiamenti climatici come una fonte di preoccupazione. E nel 2023 il 90% della popolazione di età compresa tra 18 e 65 anni ha acquistato consapevolmente almeno un prodotto alimentare bio.

Proprio da questo bilancio positivo per l'intero mondo del biologico, è partita la due giorni di festa all'azienda agricola San Michele di Cortellazzo (Jesolo), dove NaturaSi ha celebrato l'inizio del 40° anniversario. Un momento che è stato anche occasione di coinvolgimento del pubblico e di ringraziamento nei confronti di chi sceglie un consumo consapevole.

NUOVE INFRASTRUTTURE E IL RECUPERO DI UN PEZZO DI STORIA DELLA CITTÀ. CONCLUSO L'INTERVENTO DI ACQUE VERONESI SULLE TORRICELLE.

Con un milione e mezzo di investimento è stato realizzato un nuovo serbatoio idrico - che renderà ancora più efficiente il servizio - e restaurata la Terza Torre Massimiliana, uno dei simboli di Verona. Il recupero di un simbolo della Verona ottocentesca e della sua storia militare con in contemporanea un nuovo serbatoio idrico, tecnologicamente innovativo, per rendere ancora più efficiente il servizio in città. È quanto Acque Veronesi ha realizzato sulle Torricelle, con il progetto che ha portato al restauro della terza torre Massimiliana e alla realizzazione di nuove infrastrut-

ture.

Costruita tra il 1841 e il 1844 durante il dominio austriaco per rafforzare le difese cittadine, la torre è una preziosa testimonianza dell'architettura militare del diciannovesimo secolo e della storia di Verona. Alta circa venti metri, dotata di merlature e feritoie, fu realizzata in una posizione strategica sulla collina di San Leonardo perché da lì si aveva una migliore visuale sulla città e sulle vallate circostanti. Con la fine del dominio austriaco e il passaggio dell'Italia all'unità nazionale, la torre perse il suo ruolo militare, assumendo-

ne un altro non meno importante nell'immediato dopoguerra. Nel 1948 la crescente richiesta di acqua potabile nei contesti urbani in espansione, come la Verona dell'epoca, portò a realizzare all'interno della torre un serbatoio idrico. La sua collocazione anche questa volta risultò strategica perché dalla collina si garantiva una migliore distribuzione dell'acqua.

Nel corso degli anni si aggiunsero poi altre vasche di accumulo, la parte elettrica, una cabina per alimentare quadri e impianti elettrici al servizio del serbatoio; tutte strutture che sono state rimosse e

in parte sostituite nel corso dei lavori, durati circa 2 anni, che hanno richiesto un investimento di circa un milione e mezzo di euro interamente coperto da Acque Veronesi. "Un progetto impegnativo, frutto di ricerche e studi ingegneristici ed architettonici approfonditi, che hanno tenuto conto del contesto di grande interesse e rilevanza storico, monumentale ed ambientale del luogo dove abbiamo operato" ha spiegato Elena Nucci, componente del consiglio di amministrazione di Acque Veronesi, che ha espresso soddisfazione per un intervento che non solo ha un alto



valore "tecnico" ma anche culturale. "Il nuovo serbatoio avrà una capacità di accumulo di 930 metri cubi di acqua, circa il triplo del precedente. Ciò permetterà un servizio ed una distribuzione ancora più capillari ed efficienti, in grado anche a sopperire ad eventuali criticità nel periodo estivo. La maggior parte delle nuove opere, è interrata e non visibile" ha concluso la Nucci "armonizzandosi perfettamente nel paesaggio e nell'ambiente circostante".

L'intervento ha ricevuto il via libera della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Verona. Il nuovo serbatoio è formato da tre comparti separati. I due vani laterali sono stati predisposti per l'accumulo dell'acqua con una capacità di circa 465 metri cubi (930 totali), mentre in quello centrale sono state realizzate tutte le opere e le componenti elettriche dell'impianto, utilizzando apparecchiature e tecnologie di nuova generazione.

La Patente a Crediti, una rivoluzione nei cantieri veronesi

La nuova legge impatta su oltre 13 mila imprese scaligere e su migliaia di professionisti dell'edilizia

Migliaia di imprese coinvolte, il 14,3% di quelle iscritte alla Camera di Commercio di Verona, e migliaia di professionisti interessati. È questo l'impatto che la nuova Patente a Crediti avrà sul comparto delle costruzioni scaligero. Dal 1° ottobre, per poter lavorare in cantieri mobili o temporanei, sarà obbligatorio essere muniti della nuova certificazione che è stata introdotta dal D.L. n. 19/2024 per contrastare il lavoro irregolare e aumentare la sicurezza nel settore edile. Nello specifico, sono chiamati a richiedere e a dotarsi della Patente a Crediti 13.251 aziende veronesi che operano a vario titolo nelle costruzioni. Sono tenuti, infatti, al possesso della nuova certificazione tutte le imprese e i lavoratori autonomi che entrano in cantiere. Quindi, anche gli artigiani che si occupano di impianti elettrici, gli idraulici, chi svolge lavori di isolamento termico, di posa dei materiali e chi opera nel settore di ingegneria civile e di pubblica utilità. Un esercito di aziende che rappresenta una fetta importante del Pil provinciale: le imprese del comparto costruzioni veronese valgono quasi 1,7 miliardi di euro (dati 2022- Camera di Commercio di Verona), il 5,2% del valore aggiunto realizzato nella nostra provincia. Molti altri sono, poi, i professionisti che dovranno fare



i conti, a vario titolo, con la patente se si considerano tecnici e consulenti (architetti, consulenti del lavoro, commercialisti, geometri, ingegneri, periti) per i quali la patente non è obbligatoria, ma che dovranno confrontarsi con il nuovo strumento affiancando e supportando la



filiera dell'edilizia scaligera. Ad esempio, sono 408, tra società e imprese individuali, gli studi professionali di architettura, ingegneria, collaudi e analisi tecniche, iscritti alla Camera di Commercio di Verona, che non potranno ignorare le nuove disposizioni.

Gli studenti, l'Amministrazione, gli Alpini e le associazioni della Resistenza ricordano il Tenente Colonnello Giovanni Fincato

Verona, 6 ottobre 2024. Affollata cerimonia di commemorazione degli 80° anni dell'assassinio dell'alpino, Tenente Colonnello Giovanni Fincato, in piazza Martiri della Libertà, dove l'eroe della Resistenza fu trucidato dalla Polizia politica della Repubblica Sociale. L'assessore alla Memoria Storica, Jacopo Buffolo, assieme al figlio di Fincato, Giancarlo, ha consegnato alla banda degli studenti delle Scuole Medie Fincato-Rosani e a una delegazione della Consulta degli Studenti delle Scuole supe-

riori il libro sulla vita del padre, "Giovanni Fincato, un alpino nelle due guerre". Comosso il ricordo tracciato dai rappresentanti dell'Associazione Nazionale Alpini Centro Verona e delle associazioni della Resistenza. Hanno partecipato anche il presidente della 1ª Circoscrizione Lorenzo Dalai, il presidente del Consiglio Comunale Stefano Vallani e i consiglieri Fabio Segattini e Pietro Giovanni Trincanato.



ALLA PICCOLA POSTA® in pillole

a cura della Dott.ssa Barbara Anna Gaiardoni



andreavanacore.it

"Se poteste dire qualcosa all'umanità...a tutti i ragazzi del mondo...", chiede la maestra Andreina Altoè alle allieve e agli allievi della Classe V B della Scuola Primaria di Vigasio.

Una richiesta da cui ha preso vita un'officina di scrittura manoscritta che si è svolta in classe.

"Alla Piccola Posta in pillole" ospiterà per tutto il 2024 i frutti di questa riflessione, che ha "tirato fuori" (ex-ducere = educare) tante narrazioni, alcune create in tandem.

Grazie di cuore alla Maestra Andreina e a tutta la V B!

Barbara Anna Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

PEDAGOGISTA E LOVE WRITER.
SPECIALISTA IN DIPENDENZE AFFETTIVE NELL'AMBITO
DEL DISAGIO SCOLASTICO, PROFESSIONALE E LAVORATIVO.
BARBARAGAIARDONIPEDAGOGISTA.IT

riflessioni

Io per la pace sarei disposta a vendere tutto ciò che ho. La felicità si pronuncia PACE perché la felicità verrà quando finiranno guerre povertà e odio di tutti per tutti. Questa è la pace e la felicità

PERLA

Vorrei dire a tutti i ragazzi del mondo che non si deve usare la violenza per ottenere qualcosa. Perché tutti possano essere felici dobbiamo coltivare pace e armonia.

PIETRO

a cura di **GIANFRANCO IOVINO**

LEGGENDO & SCRIVENDO



Sabrina Ginocchio: la scrittura come esplorazione dell'anima

Sabrina Ginocchio è un'intraprendente madre lavoratrice, genovese di nascita ma veronese dal giorno del matrimonio, quando si è trasferita a Vigasio, dove attualmente vive. La sua più grande passione è la scrittura creativa, orientata verso l'infanzia, che l'ha vista protagonista di una serie di libri di successo con i quali girovaga tra asili e scuole elementari per animare i suoi racconti e renderli piacevoli laboratori di creatività.

Ma Ginocchio è una donna pimpante e in continua evoluzione e così, dopo un primo assaggio della predisposizione alla letteratura per adulti, partecipando al progetto a favore di ABEO, con una raccolta di racconti, poesie e illustrazioni (ArcoBalEnO - Bonaccorso Editore) oggi torna in libreria il romanzo "SEGNI OLTRE LA FINESTRA", sempre a cura dell'editore Bonaccorso Editore, che le chiediamo di presentarci, raccontandoci un po' della trama.

«La narrazione ruota intorno a due donne: Margherita, che nel giorno del suo ventesimo compleanno finisce in carcere e Silvia, donna in pensione che nel ritrovarsi tra le mura di casa, dopo anni di insegnamento, sente il bisogno di comunicare con qualcuno. La struttura del romanzo

è divisa in tre parti ben distinte; nella prima viene narrata l'entrata in cella di Margherita, la seconda si concentra sullo scambio epistolare tra Margherita e Silvia e l'ultima parte, infine, racconta l'incontro tra le due protagoniste: due donne con caratteri diversi, ma affinità comuni.»

Contrapposizione di due donne, apparentemente distanti e diverse tra loro: una giovane ventenne reclusa in un carcere ed una pensionata che scrive lettere per vincere la noia. Il perché di questo abbinamento?

«A Margherita ho donato la testardaggine del silenzio, caratteristica che non le avrebbe mai permesso di comunicare con una ragazza più giovane. Silvia, con i suoi settant'anni e l'alta esperienza di vita vissuta, ha percepito il bisogno di Margherita; una necessità vitale di avere qualcuno che le parli di vari argomenti e farle da ponte con il mondo esterno, donandole una spinta per rivalutare la propria vita.»

È la sua opera prima, dove c'è sempre traccia dell'autore: lei è più Margherita o Silvia?

«In Margherita mi ritrovo nel suo silenzio, quello che aiuta ad entrare in contatto col proprio IO, riuscire ad ascoltare con attenzione il mondo interiore che ti

vive dentro, e capire i propri errori e. In Silvia, invece, mi ritrovo nella sua vivace fantasia, sempre pronta a spiccare il volo. A lei basta un'immagine per lasciarsi guidare dalla fantasia, immaginare mondi e storie possibili e tante altre volte impossibili.»

Per narrare la permanenza di Margherita in carcere si è fatta aiutare da qualcuno o le è stato possibile visitare una casa circondariale?

«Non sono andata fisicamente in un carcere, ma conosco un caro amico che ci lavora. È stato lui a fornirmi le informazioni necessarie per rendere la trama reale.»

Alle lettere di Silvia, in risposta c'è prima silenzio e poi disegni: ci racconta la scelta di questa dinamica narrativa?

«La mia è stata una scelta ardua, mantenere in silenzio un personaggio non è semplice e ad un certo punto della stesura mi sono posta il problema: il lettore accetterà questo silenzio prolungato? Margherita era entrata dentro di me e mi spronava a resistere e, alla fine, ho fatto bene ad assecondarla. I primi lettori mi hanno subito confidato che hanno amato il silenzio di Margherita. Ovviamente questa dinamica narrativa ha successo grazie alle illustrazioni di Alessandra D'Amico che danno colore e



spessore al silenzio.»

Non solo donne nel suo romanzo, ma anche due uomini importanti: Alberto, guardia carceraria, e Matteo il postino.

«Le guardie carcerarie le paragono agli infermieri, nei corridoi hanno modo di percepire lo stato d'animo di ogni detenuto. Alberto non si limita a garantire l'ordine all'interno del carcere, ma con una frase e un sorriso si prende cura dell'animo interiore dei detenuti. Matteo un semplice postino? No, Matteo non è il classico postino che porterà solo bollette, lui farà la differenza, ma

non voglio svelarvi troppo.»

Bonaccorso editore di Verona è un entusiasta innamorato della cultura; com'è il rapporto autore-editore e come trova la sua casa editrice?

«Per ogni autore il proprio libro è come un figlio e non si affida al primo che capita. Ho inviato, con le dita incrociate, il mio romanzo a Bonaccorso editore, perché conoscevo la professionalità e la preparazione del suo titolare, Domenico Seracini, persona con grande umanità. Per me è stato un grande privilegio ricevere la sua telefonata di conferma,

quando mi ha confermato che il mio testo aveva tutti i requisiti per la pubblicazione.»

Cosa si aspetta da questo romanzo?

«Quello che si aspettano tutti gli autori: entrare nel cuore dei lettori. Entrare nelle carceri e donare un segno positivo. Ogni detenuto può essere Margherita e ognuno di noi può essere Silvia.»

Tornerà a scrivere anche per l'infanzia o si è lanciata spedita sulla narrativa per più impegnata?

«Non chiudo nessuna porta, la fantasia è libera. Lascero che la scrittura scelga la mia prossima meta.»

Dove possiamo approfondire su di lei, le tante iniziative a cui partecipa e i nuovi contesti che parleranno di SEGNI OLTRE LA FINESTRA

«Sul mio sito "sabinaginocchio.it", oltre alle pagine facebook e Instagram dove troverete gli aggiornamenti sulle varie attività. Da poco ho dato il via anche al mio spazio letture "B... come Buona lettura", un piccolo blog, inteso come una sorta di diario dove annoto le mie considerazioni sui libri letti.»

Gianfranco Iovino

Merano Wine Festival 2024: le eccellenze del vino d'Italia

Dall'8 al 12 Novembre torna il Merano Wine Festival, l'evento più glamour nel panorama enogastronomico italiano ed internazionale del "The WineHunter" Helmut Köcher che celebra le eccellenze Wine, Food, Spirits e Beer. Sinonimo di eleganza ed eccellenza dal 1992, accompagna i visitatori in un viaggio sensoriale e culinario di altissima qualità.

La 33° edizione di Merano WineFestival conferma il Summit "Respiro e Grido della Terra" sulla sostenibilità e tra le novità presenta la Tavola Rotonda intitolata "Quo Vadis?" sull'evoluzione del mondo del vino. Un convegno sul futuro della viticoltura con approfondimenti sulle differenti pratiche sostenibili tra biologico, biodinamico, naturale, agricoltura integrata, con le certificazioni SQNPI ed Equalitas, ma anche vitigni resistenti Piwi, vini naturali, vinifi-

cazione in anfora e underwater. Dalla vigna alla cantina, saranno affrontati anche i trend in relazione alla scelta dei contenitori, con il progressivo abbandono del legno da parte di alcuni produttori per adottare materiali meno impattanti come l'anfora o il cemento, per dare più spazio alle caratteristiche naturali del vitigno e del terroir. Infine, il tema dell'apertura internazionale per ridurre la dipendenza dei produttori italiani dal consumo interno e aprire, o consolidare, i nuovi mercati di esportazione. La Tavola Rotonda avrà luogo nella giornata dedicata a bio&dynamica & more: novità che vede protagonisti non solo vini biologici e biodinamici, ma anche vini da viticoltura certificata Equalitas e SQNPI, una sezione dedicata ai Piwi e a una vini in anfora.

Molti enoappassionati attesi, oltre 650 espositori con varie etichette nella WineHunter Area, decine di masterclass e showco-

oking e tanto altro ancora.

Format classico con la prima giornata, venerdì 8 novembre, dove nel Kurhaus ci sarà il format "bio & dinamica". Da sabato 9 a lunedì 11 novembre, la scena è per le selezioni del "The WineHunter" nella cornice liberty del Kurhaus, con vini provenienti dai cinque Continenti a comporre la sezione "International". Come da tradizione, martedì 12 la chiusura con la classica "Catwalk Champagne & More" per gli amanti delle bollicine d'Oltralpe e nazionali. La sezione "The Festival" (9-11 novembre nel Kurhaus) è, come al solito, dedicata alle menzioni speciali del "The WineHunter" Helmut Köcher; menzioni che salgono a cinque in tutto. La prima è attribuita a quei vini che rappresentano un riferimento di eccellenza nazionale ed in-

ternazionale per un territorio, insigniti del "The WineHunter Award Gold" e presenti sul mercato da almeno 25 anni. Vini che vengono prodotti da aziende storiche e con almeno 50 anni di attività. "Unique" è, invece, la menzione che certifica i prodotti unici per tipologia di vinificazione e/o affinamento, così come per vitigno unico oppure per condizioni pedo-climatiche estreme se non eroiche, anche questi già riconosciuti dal "The WineHunter Award Gold".

E poi tanti gli spazi che per tutto il Festival racconteranno le eccellenze italiane.

È possibile acquistare il ticket sul sito www.meranowinefestival.com con la possibilità di acquistare gli ingressi per le singole giornate tra l'8 e il 12 novembre, oppure gli abbonamenti per 2 o 3 giornate della rassegna.

Valentina Bolla

XXXIII
MERANO
WINEFESTIVAL
8-12 November 2024
meranowinefestival.com

Selected by
The MERANO
WineHunter

LA METODOLOGIA COSTRUTTIVISTA NELLA PRATICA PSICOTERAPEUTA

Ne parliamo con la dottoressa
Ilenia Bozzola

Nel nostro spazio dedicato alle nuove frontiere della "cura alla persona" abbiamo incontrato la psicologa psicoterapeuta Ilenia Bozzola, che dopo la laurea in Psicologia di Comunità presso l'Università degli Studi di Padova, ha conseguito il diploma di Specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Costruttivista, presso l'Institute of Constructivist Psychology (ICP) di Padova di cui vogliamo approfondire tema e tecniche di applicazioni.

«L'approccio costruttivista che utilizzo nel mio lavoro come psicoterapeuta è noto a pochi, - inizia a raccontare Ilenia - ma si sta diffondendo sempre di più proprio per la sua capacità di vestire i panni di ciascuna persona.»

Ci spieghi meglio in cosa consiste la teoria costruttivista

«Nel "costruttivismo" paziente e terapeuta svolgono ruoli distinti e complementari, il primo è l'esperto rispetto alle sue sensazioni, ai suoi pensieri ed emozioni, mentre il secondo è l'esperto rispetto al metodo, quindi il suo compito è quello di suggerire gli strumenti, le procedure e i tempi. Questo permette al paziente

di sentirsi protagonista del suo percorso e in una relazione "alla pari" con il terapeuta. Inoltre, è importante sottolineare che si abbandona l'etichetta di normalità e patologia, lasciando invece spazio a cosa significa per quella persona avere o meno una certa diagnosi. Il punto di vista che si assume è sempre quello della persona che chiede di intraprendere un percorso.»

Qual è l'approccio a questa teoria?

«Durante i primi colloqui il paziente ricostruisce la sua storia personale, ma quello che interessa sono i ricordi che il paziente ha della sua storia, così come egli se l'è costruita ed è in grado di rappresentarsela nel presente, senza porsi il problema della "verità oggettiva" dei fatti narrati.»

Ha esigenze o spazi specifici nella quale esprimersi la teoria costruttivista?

«Sì, in quanto anche lo spazio in terapia ha un suo significato. Infatti, paziente e terapeuta interagiscono stando seduti l'uno di fronte all'altro, il che trasmette una parità di ruoli nel lavoro che si sta svolgendo.»

La metodologia specifica che mette in pratica lei?

«Nei colloqui utilizzo il metodo maieutico, che consiste nel porre domande in modo tale da indurre il paziente a trovare autonomamente la "verità".

Ci spieghi meglio i processi che segue per questo metodo

«Alcune tecniche che possono essere proposte al paziente sono, per esempio, "Who are you?", che consiste nel rispondere almeno dieci volte alla domanda "Chi sei?"; "l'Autobiografia", che permette di dividere la propria vita in capitoli, ai quali attribuire un titolo, comprendendo anche un capitolo relativo al futuro; "l'Epitaffio", che consiste nel "se lei morisse cosa pensa sarebbe o vorrebbe fosse scritto sul suo epitaffio?"; "il Fiume della vita", nel quale viene chiesto di disegnare la sua vita come se fosse un fiume che dalla sorgente scende verso il mare e ad ogni ansa corrisponde una svolta nella vita; "l'Enactement", che consiste nel far diventare la stanza della terapia un laboratorio protetto, il palcoscenico nel quale incontrare se stessi e gli altri, assumendo punti di vista nuovi e inaspettati. Chiaramente sono solo alcuni degli strumenti che permettono al psicoterapeuta di affrontare

il cambiamento in terapia e che sempre, nell'approccio costruttivista, sono molto flessibili e soggettivi, in quanto vestono i panni della persona in quel preciso momento.»

È una tecnica molto diffusa in psicoterapia?

«Seppur meno nota dei classici approcci di psicoterapia, la metodologia costruttivista si sta sempre più diffondendo grazie alla sua enfasi sul ruolo attivo degli individui, in quanto ciascuno ha la capacità innata di comprendere se stesso e migliorare la propria condizione.»

Chiudiamo con una domanda inevitabile: chi dovrebbe rivolgersi ad uno psicoterapeuta e perché affrontare un percorso di metodologia costruttivista?

«Rivolgersi a uno psicoterapeuta può essere utile, indipendentemente dall'età, dal contesto e le circostanze personali. Le persone possono cercare il supporto di uno psicoterapeuta per imparare delle strategie e riuscire a gestire l'ansia o lo stress legati al lavoro, alla scuola, la famiglia o eventi di vita importanti. Oppure comprendere e affrontare una depressione, difficoltà relazionali, traumi o perdite importanti. La



psicoterapia è importante anche per migliorare la consapevolezza di sé ed è, quindi, uno spazio per conoscere meglio il proprio IO, esplorare la propria identità di genere o l'orientamento sessuale, imparare a gestire alcune emozioni intense o sviluppare una maggior autostima. In generale, chiunque stia vivendo una situazione di sofferenza psicologica può beneficiare del-

la psicoterapia, in quanto offre uno spazio sicuro per esplorare, comprendere e affrontare le proprie difficoltà e, in particolare, la psicoterapia costruttivista considera estremamente importante ogni tipo di differenza personale e insegna che ogni persona può essere compresa e che ogni azione ed esperienza può essere letta e capita.»

Gianfranco Iovino

SIRIA COLELLA: UN'ANIMA RECITATIVA CON IL CUORE DA REGISTA

Il nostro approfondimento con i "talenti di casa nostra" si concentra su Siria Colella, regista veronese, con una solida formazione in canto lirico ed esperienze significative nella regia di opere liriche di grande successo. Siria Colella è docente di regia presso la Mascagni Academy 2024 ed è proprio da qui che iniziamo a conoscerla meglio, chiedendole di parlarci di cos'è per lei l'arte della recitazione.

«L'arte della recitazione e della regia sono un'intesa magica sul palcoscenico. Nel mondo del teatro due elementi si intrecciano in una sinergia affascinante: recitazione e regia. Questi due aspetti, sebbene distinti, sono legati da un filo invisibile che dà vita a storie, emozioni e universi. La recitazione è l'anima dell'opera, mentre la regia ne è il cuore pulsante. La recitazione è un'arte antica, un mezzo attraverso il quale gli attori interpretano personaggi e raccontano storie. Ogni gesto, sguardo, parola pronunciata sul palcoscenico non è solo una mera esibizione, ma un'esperienza condivisa che connette gli artisti con il pubblico. Gli attori, con la loro capacità di immergersi in

ruoli diversi, offrono una finestra sulle emozioni umane, rendendo palpabili gioie, dolori, conflitti e risoluzioni. D'altro canto, la regia è un'arte complessa che richiede visione, sensibilità e leadership. Il regista è il maestro d'orchestra che guida il cast attraverso le sfide creative, unendo i diversi elementi dello spettacolo, dalla scenografia alla musica, dalla luce al ritmo della narrazione. La sua interpretazione della storia e la sua capacità di comunicare la visione artistica sono fondamentali per trasformare un copione in un'esperienza indimenticabile creando dialogo continuo, dove l'uno influenza l'altro, dando vita a momenti di pura magia teatrale.»

Ci parli della sua esperienza da insegnante

«Insegnare per me è trasmettere intesa e fornire i mezzi tecnici acquisiti nella mia esperienza teatrale. Ho la fortuna di far parte di equipe di lavoro di massimo livello e la possibilità continua di esplorare nuovi metodi ed indirizzi di ricerca. Il compito di un insegnante è appunto quello di trasferire le proprie conoscenze in maniera semplice e diretta.»

Proviamo a far conoscere me-

glio ai nostri lettori Siria Colella?

«Sono una donna profondamente innamorata dell'arte e la bellezza in tutte le sue forme. Dopo aver conseguito la laurea in canto lirico presso il Conservatorio di Musica di Avellino, ho sentito un'irresistibile esigenza di esplorare il mondo del teatro. La mia avventura nel canto non è stata solo un passo formale nella carriera, ma un viaggio profondo in cui ho imparato a conoscere il potere espressivo della voce. Ogni nota che canto è un'espressione di ciò che sento, e ogni interpretazione è un'opportunità per condividere la mia visione del mondo. La musica è un linguaggio universale che parla direttamente all'anima. Tuttavia, la curiosità mi ha spinto oltre il palcoscenico. Ho iniziato presentandomi in arena come mima, passando ore a osservare i registi mentre mettevano in scena opere con centinaia di persone, affascinata dalla magia che si creava in quel processo. La regia è così diventata la mia vera vocazione.»

Le sue esperienze nel campo della lirica come cantante?

«Sono state molteplici. Ho avuto l'opportunità di tenere numerosi

concerti, spaziando tra repertori operistici, sacri e cameristici, esibendomi con l'orchestra "I Filarmonici di Verona" nel "Requiem" di Fauré e di partecipare a concerti dedicati alla produzione liederistica di Schubert per la società "Amici della Musica" di Verona. Un momento particolarmente memorabile è stato il concerto "La Lirica vocale da camera tra le Due Guerre", eseguito nell'auditorium della Gran Guardia di Verona, dove ho potuto esplorare le sfumature e le emozioni di un'epoca artistica unica. Nel 2019, sono stata scelta per partecipare alla produzione di "Madama Butterfly" organizzata dal "Japan Opera Festival" e dalla "Sawakami Opera Foundation", un'esperienza che ha arricchito enormemente il mio percorso artistico.»

Il suo curriculum da regista è notevolissimo.

«Tutto è iniziato con la regia di "La Voix Humaine" di Francis Poulenc, un'opera intensa e complessa che esplora le profondità emotive e le dinamiche relazionali attraverso un viaggio estremamente introspettivo, esperienza fondamentale per me, poiché ho



avuto l'opportunità di esplorare temi delicati e significativi. La seconda regia è stata "Tosca" nel circuito lirico piemontese, un'opera che ha richiesto una profonda comprensione dei personaggi e delle loro emozioni, permettendomi di esprimere la mia interpretazione unica di questa storia classica. Successivamente, ho avuto il privilegio di dirigere diverse produzioni significative, tra cui: - "Juditha Triumphans" di Antonio Vivaldi, Go Abruzzo, 13 luglio 2024. - "Zanetto" di Pietro Mascagni, Teatro Goldoni di Livorno, Festival Mascagni.

- "Tosca" di Giacomo Puccini, Teatro Sociale di Alba e presso il Teatro G. Alfieri di Asti.»

Ci sveli un suo sogno nel cassetto
«Avvicinarmi anche al cinema, sia come regista che come attrice.»

Dove possiamo seguirla?

«Su Operabase, dove troverete informazioni aggiornate sui miei progetti. Inoltre, potete seguirmi sui canali social Facebook e Instagram, che utilizzo costantemente per condividere aggiornamenti, foto e momenti dietro le quinte, sia del palcoscenico che della mia vita quotidiana.»

Gianfranco Iovino

MITA LANCIA DEM ARMONIE DEL SONNO

Tre brand, una grande storia alle spalle ma soprattutto un nuovo approccio di sostenibilità per la realizzazione di materassi e letti per un migliore benessere, per ridare carica al corpo e allo spirito. Mita, azienda di Volpago del Montello, oltre al marchio Ennerev, da decenni marchio di spicco del settore e Belmont dedicato al lusso, ha lanciato Dem Armonie del Sonno, il materasso della sostenibilità. In uno stabilimento di 32 mq su un'area di 64

mila mq Mita, una conosciutissima azienda produttrice di tre brand di grande appeal nel mondo del materasso, dei letti ha lanciato sul mercato la collezione Recycled che si basa sul rispetto dell'ambiente, sulla qualità, sulla durata e sulla funzionalità. La particolarità di questa collezione risiede nei materiali utilizzati. Il tessuto Recycled è realizzato con un filato a basso impatto e di alta qualità ed è una combinazione unica di fibre cellulosiche sosteni-

bili. La maggior parte del filato è composta da Tencel Lyocell di Lenzing combinato con canapa e cotone riciclato. Il Tencel è un prodotto di legno proveniente da fonti sostenibili ed è noto per essere una delle fibre tessili più ecologiche. Le fibre di canapa conferiscono un aspetto più naturale, leggero e traspirante al tessuto. La coltivazione della canapa avviene in Belgio in modo estremamente ecologico, non richiede l'uso di pesticidi e consuma molta meno

acqua rispetto al cotone, restituendo inoltre nutrienti al suolo dopo il raccolto. Oltre a queste due materie prime sostenibili il tessuto Recycled incorpora rifiuti tessili pre-consumo nella sua produzione, attraverso il riciclo di questi. Le fibre di cotone riciclato aggiungono anche un tocco di colore unico al tessuto. Il tessuto Recycled viene abbinato all'innovativa imbottitura Nativa Silk, composta da seta riciclata al 100%, che regola la temperatura cor-



porea. La seta ha infatti una capacità di assorbire l'umidità che la rende confortevole con le temperature estive mentre la

sua bassa conducibilità termica trattiene il calore del corpo con temperature invernali.

Giorgio Naccari

Telos acquisisce la maggioranza di Emporio ricambi Rossi



Con il prossimo gennaio la maggioranza della friulana Emporio Ricambi Rossi, una delle più grandi realtà nella mondo della distribuzione dei ricambi per camion, verrà acquisita dalla lombarda Telos Gs, da anni leader in Alta Italia nei ricambi per auto. Le due aziende costituiranno un'unica, dettagliata, esperta e attenta realtà del settore, diventando d'un colpo leader sia nell'auto che nel truck. Con l'occasione Telos Gs si trasformerà in Telos spa con 45 filiali sparse un po' in tutte le regioni del Nord Italia, con 500 collaboratori e con previsione di toccare 130 milioni di euro di fatturato (nel 2023 Telos Gs ha dichiarato 104 milioni ed Emporio Rossi 16 milioni).

La fusione tra le due società permetterà a Telos e a Emporio Rossi di poter proporre ogni ricambio per le 4 e 6 ruote e di allargare sempre più il proprio raggio d'azione. "Per me è appassionante iniziare questa nuova collaborazione", dice Marina Cavedon, Ceo di Emporio Rossi e futura responsabile del settore ricambi camion in Telos oltre che membro del cda, "e l'essere responsabile della nuova divisione truck mi darà la possibilità di sviluppare in tutto il Nord Italia il business e creare così un nuovo attore del settore che mira ad essere, per qualità e competenza, la punta di diamante della distribuzione di ricambi per veicoli industriali e auto".

G.N.

Al museo Nicolis le biciclette del recordman Giuliano Calore

Da oggi al Museo Nicolis di Verona sarà possibile ammirare le due straordinarie biciclette donate da Giuliano Calore. Nato a Padova, inventore del ciclismo estremo, 98 medaglie conquistate, detentore di 13 record mondiali, il suo nome compare nel libro ufficiale dei Guinness dei Primati. Le due bici, protagoniste di imprese leggendarie, sono entrate a far parte della straordinaria collezione permanente del Nicolis, che vanta già 114 biciclette storiche tra oltre 200 automobili d'epoca, 104 motociclette, e una varietà di oggetti d'ingegno umano del XX secolo. Una donazione che rappresenta un importante tributo alla passione, alla perseveranza e all'ingegno di un uomo, Calore, che ha rivoluzionato il mondo del ciclismo sfidando i limiti umani.



Giuliano Calore è conosciuto per le sue spettacolari discese e salite sui passi alpini più impegnativi, senza l'uso delle mani e senza freni, impiegando

solamente l'equilibrio e la pressione delle scarpe sul copertone per frenare. Tra le sue prodezze più note, la discesa dei 48 tornanti del Pas-

so dello Stelvio, compiuta per la prima volta nel 1981. L'apice della sua carriera sportiva è stato raggiunto nel 2015, quando a 77 anni, Calore ha affrontato una nuova sfida estrema: la discesa dello Stelvio di notte, senza manubrio e senza freni, immortalata nel documentario "48 Tornanti di Notte".

Il recordman racconta: "molti anni fa, al mio secondo record, mi portarono a Verona ad una mostra di biciclette d'epoca, fu così che conobbi Luciano Nicolis uomo di grande spessore, decisi in quel momento che avrei donato un cimelio al Museo Nicolis" prosegue con enfasi "oggi, grazie alla collaborazione con la figlia Silvia, lascio a Villafranca proprio le due biciclette dei miei ultimi record: l'esemplare della discesa di notte senza manubrio dallo Stelvio, definita dalla

stampa tedesca un'impresa mostruosa anche per l'età, avevo quasi 77 anni quando l'ho fatto e quella del record eseguito con una sola gamba dedicato a Fausto Coppi con la firma di tutti i componenti in vita della famiglia".

Silvia Nicolis, Presidente del Museo omonimo, sottolinea l'importanza di questa nuova acquisizione: "Sono felice che Giuliano Calore abbia scelto il nostro museo per valorizzare la sua memoria attraverso due biciclette dei record uniche al mondo. Calore ha incarnato un autentico spirito di sfida e innovazione, spingendosi oltre i limiti umani e tecnici. Sarà un piacere poter condividere queste imprese leggendarie con i nostri visitatori, come esempio di coraggio, costanza e genialità."

Roberto Luca Dall'Oca, Sin-

daco di Villafranca di Verona, ha espresso il suo entusiasmo: "Ho avuto il piacere di ricevere Calore in Municipio, in quanto desiderava presentarmi la sua iniziativa. Un personaggio senza eguali che ha regalato fascino al ciclismo con le sue gesta. La donazione delle bici dei record al Museo Nicolis, eccellenza del settore, è solo la conclusione più logica di tanta straordinarietà." Ora il Museo Nicolis offre un motivo in più per essere visitato: si potranno ammirare da vicino i mezzi a due ruote dei Guinness dei Primati, che hanno accompagnato Calore nelle sue avventure estreme, testimoniando il connubio perfetto tra ingegno umano e performance fisica e permettendo di immergersi in un mondo affascinante di storia, velocità e sfide ai limiti del possibile.

a cura di **PIERA LEGNAGHI**

“CULTURALMENTE PARLANDO”

Renzo Peretti scultore

Renzo Peretti è pittore, scultore, incisore. Titolare di Cattedra del corso di Anatomia Artistica, Disegno, Elementi di Morfologia e Dinamiche della forma, presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. La ricerca di Peretti si riferisce al sacro, all'essere umano, che vive l'angoscia con una grande fede. È una metafisica del fare,

del creare con materiale povero: cartapesta, stracci colorati, collage disegno e materiali vari.

Bellissimi i suoi crocefissi che si trovano a Villafranca nella chiesa Disciplina. Forme che urlano il dolore, materia che diventa corpo, corpo che si esprime nell'umano. La passione di Cristo prende forma. Scrive nella pub-

blicazione " Ecce Homo "per il catalogo della esposizione alla Chiesa Disciplina : "Per un bisogno urgente di spiritualità, libertà ed etica, ci accingiamo a Dio. Consapevoli che in quanto esseri umani prima di tutto dobbiamo scoprire chi siamo, ovvero scavare dentro in nostro Io, inteso come conoscenza di noi stessi... Ecco allora che anche la Croce può esprimersi in corpo umano che incorpora l'invisibile piccolezza della nostra natura, ovvero l'urgenza di esprimere l'Urlo esistenziale per la sua fragilità, testimonianza della nostra condizione umana. Croce intesa come accettazione del destino e della responsabilità umanaDio si è fatto uomo attraverso il Figlio...corpo ferito inteso come metafora del disagio esistenzia-

le nonché medium per l'artista che a sua volta lo propone come corpo tormentato dentro la densità della materia utilizza-

ta. Un corpo che diventa infine testimonianza di un'azione etica di ciò che la vita stessa ci impone, per il fatto di ciò che la vita stessa ci impone, per il fatto stesso di viverla... ovvero ECCE HOMO ". La responsabilità dell'ar-



ta. Un corpo che diventa infine testimonianza di un'azione etica di ciò che la vita stessa ci impone, per il fatto di ciò che la vita stessa ci impone, per il fatto stesso di viverla... ovvero ECCE HOMO ". La responsabilità dell'ar-



tista secondo l'autore dovrebbe essere quella di riflettere sulla condizione umana e di conseguenza sul naufragio della coscienza contemporanea. Confrontarsi sulla razionalità scientifica e la soggettività della verità di fede al fine di inventare forme diverse rispetto a quelle codificate dalla tradizione. A mio parere in questo periodo storico c'è un abbassamento o assenza totale di consapevolezza che ci sta portando in abissi, augurandoci di risalire dopo che si è toccato il fondo. Tutto ciò che chiamano arte di oggi ne è lo specchio. Ma esiste l'arte, quella vera, pura, che non è provocazione e non è soggetta a mere speculazioni di mercato.

a cura di **VALENTINA DI MARCO**

VALENTINA IN PARIS (VIP)

I Passages parigini



Durante le giornate piovose mi piace andare alla scoperta dei Passages coperti di Parigi. Alla fine del Settecento ne esistevano circa 150 ed erano un cuore pulsante del commercio e del tempo libero con teatri e sale di spettacolo, luoghi nascosti e magici con un'architettura sorprendente, vetrate e pavimentazioni in marmo. Purtroppo molti di questi passaggi sono stati chiusi definitivamente tra il 1960 e il 1980. Attualmente ne esistono ancora una trentina ma ce ne sono tre vicini tra di loro che potrete visitare facilmente intorno alla fermata della metro Grands Boulevard. Le Passage des Panoramas, considerato uno dei primi di Parigi, oggi soprattutto gal-

leria gourmand, ospita due dei miei ristoranti italiani preferiti a Parigi: Racines e Café Stern, quest'ultimo della famiglia veneta stellata Alajmo. Di fronte c'è passage Jouffroy, il primo ad essere costruito in ferro e vetro, con insegne d'antan che ti riportano indietro nel tempo. Per i bambini c'è un negozio di giocattoli bellissimo, Pain d'Épices, il primo negozio di giocattoli di Parigi che ha tutt'oggi un fascino indescrivibile. Di fronte c'è il negozio Galerie Fayet l'ultimo produttore di bastoni da passeggio di alta qualità e a qualche metro di distanza il museo delle cere Grévin. Usciti dal passage Jouffroy vi ritrovate di fronte al Passage Verdeau, che ospita anche un café coreano, Keo-



pi Café, se volete provare un brunch esotico di moda. A quel punto siete davvero vicini a Montmartre o a pochi minuti dalle Galeries Lafayette ed Opera per proseguire la vostra visita di Parigi. Se invece volete scoprirne qualcuno in più, non lontano, alle spalle di Palais Royal ce ne sono un altro paio di molto carini: Passage Choiseul, il più lungo di Parigi e Galerie Vivienne che ospita due librerie antiche di cui ho già scritto. Gli altri sono un po' sparsi per la città. E voi quali conoscete?

a cura dell'Avvocato **CHIARA TOSI** *Presidente Nazionale dei Volontari della LIPU BIRD LIFE*

A DIFESA DELLA NATURA

I progetti della consulta per il verde del comune di Verona

Il 2 ottobre 2024 si è tenuto a Verona il primo incontro della neonata consulta per il verde, presieduta da Alberto Ballestriero. Si è discusso della opportunità della partecipazione ai lavori di rappresentanti del Genio Civile ed anche della polizia locale, poiché il controllo dell'applicazione del Regolamento del Verde entrato in vigore da qualche mese sia per le aree pubbliche che private deve essere effettuato dagli stessi. Vista la complessità degli ambiti in cui la consulta opera è stato deciso di



nominare 4 sotto commissioni con il coordinatore in rappresentanza. Abbiamo così il gruppo di lavoro per l'applicazione del Regolamento del Verde, quello del Piano del

Verde e Parchi Urbani, per la verifica delle Progettazioni in atto e per ultimo della promozione del Verde ed eventi. L'orientamento dell'organo è quello di aprire un tavolo di confronto finalizzato ad incrementare il patrimonio naturale dando indicazioni circa la tipologia di intervento in relazione alle condizioni ambientali. Sarà opportuno un dibattito riguardo la redazione del Pat ed una revisione del censimento della situazione del Verde, poiché i dati a disposizione non sono più attuali. La legge 10/2013 prevede espressamente Cinture Verdi che circondano le aree urbane che, nel caso di Verona, potrebbe concretizzarsi con l'aumento del verde delle fortificazioni austriache.



E' al vaglio il progetto di legge in materia di flora vivaistica il cui scopo è quello di limitare situazioni fenomeni di scarsa presenza di verde urbano con attenzione al tema della manutenzione successiva alla piantumazione degli alberi per evitare inutile dispendio di denaro.

a cura di **MICHELE TACCHELLA**

MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

La trasformazione digitale non è più opzionale

La trasformazione digitale non è più una prerogativa delle grandi aziende, ma una necessità per tutte le imprese, incluse le piccole e medie imprese (PMI). Con il rapido cambiamento delle abitudini dei consumatori, la digitalizzazione del marketing è diventata essenziale per migliorare la competitività e garantire la sostenibilità a lungo termine.

Le PMI che hanno adottato la digitalizzazione in modo strategico hanno visto un aumento significativo del ritorno sugli investimenti (ROI). Tuttavia, molte aziende si trovano ancora in una fase iniziale della loro trasformazione digitale. Tra le principali sfide ci sono la mancanza di competenze interne e la difficoltà nell'integrare nuove tecnologie nelle operazioni quotidiane. Una trasformazione digitale ben implementata

offre vantaggi concreti. Migliora l'esperienza del cliente, grazie a strumenti di automazione e dati accurati, che permettono di creare esperienze più personalizzate. Inoltre, l'automazione consente di ottimizzare le risorse aziendali, riducendo i costi e aumentando l'ef-

ficienza. Essere presenti online permette alle PMI di ampliare la portata geografica, servendo clienti in nuove aree, anche oltre i confini nazionali. In questo modo, le piccole e medie imprese possono competere in mercati più ampi e accrescere le op-

portunità di crescita. Un altro grande vantaggio della trasformazione digitale è la possibilità di prendere decisioni basate sui dati. Utilizzando i dati raccolti online, le PMI possono migliorare le loro strategie di marketing, identificando meglio il target e personalizzando le campagne pubblicitarie in base alle esigenze specifiche. Questo approccio consente di rendere i messaggi più rilevanti e mi-

rati. Per avviare una trasformazione digitale di successo, le PMI devono seguire un percorso chiaro. Il primo passo consiste nel valutare la propria maturità digitale e individuare le aree di miglioramento. Questo permette di definire una strategia efficace, tenendo conto delle risorse disponibili e delle specificità aziendali. È altresì cruciale che la proprietà sia coinvolta nel processo, garantendo una visione comune sulla trasformazione. Solo così si potrà garantire che il cambiamento sia sostenibile.

Investire nelle giuste tecnologie è un altro passaggio fondamentale. L'adozione di piattaforme di automazione del marketing e strumenti per la gestione dei dati consente alle PMI di ottimizzare le operazioni, migliorare la produttività e ottenere risultati concreti in termini di crescita e fidelizzazione. Le tecnologie digitali aiutano inoltre a semplificare i processi interni,



migliorare la comunicazione e ottimizzare le campagne pubblicitarie, permettendo di sfruttare appieno le risorse. Per le PMI italiane, la trasformazione digitale rappresenta una sfida ma anche una straordinaria opportunità di innovazione. Investire nel digital marketing e nelle competenze interne può fare la differenza tra restare indietro o diventare leader nel proprio mercato. Non aspettare oltre: per accelerare il percorso di trasformazione digitale della tua azienda, contatta un consulente di marketing specializzato e scopri come ottimizzare la tua strategia per ottenere risultati concreti. Il futuro del tuo business dipende dalle scelte che fai oggi.

Michele Tacchella
info@micheletacchella.it



a cura di **GIOVANNI TIBERTI**

SPORTHELLAS

Verona-Monza: disfatta casalinga per i gialloblu occasioni sprecate ed errori difensivi

La partita tra Hellas Verona e Monza si gioca allo Stadio Bentegodi in un'atmosfera di grande attesa, con entrambe le squadre desiderose di raccogliere punti importanti per le rispettive stagioni. Gli scaligeri, reduci da una vittoria sofferta in rimonta contro il Venezia, cercano continuità per allontanarsi dalla zona retrocessione. Il Monza, invece, si presenta ancora senza vittorie in campionato e punta a cambiare rotta, trovandosi sul fondo della classifica. Il match si apre con un colpo di scena al 9', quando Dany Mota, ben servito da Caprari, colpisce al volo con un destro preciso che porta subito in vantaggio il

Monza. Nonostante lo svantaggio iniziale, l'Hellas reagisce con carattere, costruendo diverse azioni pericolose. I gialloblu aumentano la pressione e al 24' sfiorano il pareggio con un colpo di testa di Ghilardi, che obbliga Turati a una grande parata. Il Verona continua a spingere, ma non riesce a concretizzare le opportunità create. Le occasioni per i padroni di casa si susseguono: al 44', Tengstedt con una giocata spettacolare supera un difensore e conclude a lato di poco. Il primo tempo si chiude con il Monza avanti di misura, nonostante la

superiorità territoriale e il dominio nel gioco dell'Hellas. Nella ripresa, gli scaligeri ripartono con la stessa intensità, cercando il gol del pari. Tuttavia, al 74', è ancora il Monza a colpire: un lungo rinvio di Turati viene deviato di testa da Djuric per Mota, che sorprende la difesa veronese impreparata e sigla la

sua seconda rete della giornata, lasciando Montipò senza scampo. Questo secondo gol pesa molto sul morale dell'Hellas, che tenta di reagire ma fatica a trovare la rete. Al 79', un ulteriore errore difensivo chiude definitivamente il match. Faraoni serve in maniera imprecisa il portiere con un retropassaggio troppo corto e Bianco ne approfitta prontamente, insaccando a porta vuota per il 3-0. Il Bentegodi sprofonda nel silenzio, consapevole che la partita è ormai compromessa. Nonostante il pe-

sante risultato finale, l'Hellas domina nel possesso palla, mantenendo il 58% e costruendo più occasioni rispetto al Monza. Tuttavia, paga caro gli errori difensivi.

I gialloblu tirano ben 16 volte, con 4 conclusioni nello specchio, ma non riescono mai a finalizzare. Anche i nove corner a favore non producono risultati concreti, mostrando l'incapacità della squadra di sfruttare le occasioni.

In difesa, Ghilardi si distingue per solidità e interventi puntuali, ma la mancanza di esperienza e le disattenzioni di Faraoni e Bradaric si rivelano fatali.

A centrocampo, Belahyane e Duda cercano di dare ordine alla manovra, ma la poca precisione sotto porta e la fragilità difensiva hanno compromesso la gara. Questa sconfitta complica il percorso dell'Hellas verso una salvezza tranquilla. La squadra



di Zanetti deve riflettere sulle proprie disattenzioni difensive e sulla difficoltà nel finalizzare le tante occasioni create. Nonostante un gioco complessivamente buono, sarà necessario lavorare sulla concentrazione per evitare altri errori. Con la difficile sfida contro l'Atalanta all'orizzonte, gli scaligeri sono chiamati a una reazione immediata. Zanetti dovrà restituire fiducia al gruppo e correggere le lacune emerse, per riprendere il cammino verso una salvezza che è ancora raggiungibile, ma che richiede maggiore continuità di risultati.



Campionato Regionale Under 17 di Pesistica Olimpica Stallavena di Grezzana

Lo scorso sabato 28 settembre, a Stallavena di Grezzana (VR), si è svolto il Campionato Regionale di Pesistica Under 17, riservato alle atlete e agli atleti dai 13 ai 17 anni di età e organizzato dalla locale società Corpo Vivo e dal Comitato Regionale Veneto della FIPE (Federazione Italiana Pesistica), con il patrocinio del CONI Regionale del Veneto e del Comune di Grezzana. Tra i numerosi partecipanti, raggruppati nelle varie categorie di peso personale, erano presenti 17 scalpitanti e giovanissimi atleti veronesi, 11 per la Sezione Pesistica della Fondazione Marcantonio Bentegodi 1868 Verona e 6 del Corpo Vivo, che hanno conquistato complessivamente sedici medaglie, undici d'oro, tre d'argento e due di bronzo. Nella gara femminile la Bentegodi si è aggiudicata quattro primi posti, con Tharusci Fernando, Gaia Zamboni, Anita Baraldi e Elena Satta e il Corpo Vivo, una prima piazza, con Giada Marogna e un secondo posto, con Martina Gasparoni. Ancora quattro successi per la Bentegodi nelle classifiche maschili, con Davide Porchia, Esmond Marku, Dastin Marku e Luca Bel-



lamoli, due bronzi con Elia Baldin e Matteo Giannone e infine un quarto posto, con Mogens Marku. Sempre tra i maschi, il Corpo Vivo ha piazzato due atleti sul primo gradino del podio, Luca Scandola e Emanuele Albertini e due sul secondo, Nicola Squaranti e Marco Marogna. I migliori risultati in assoluto, femminili e maschili, a livello regionale, in base alla speciale classifica Sinclair, che vede il rapporto tra il peso personale e il peso sollevato, sono entrambi per la Pesistica Bentegodi, con la quattordicenne Gaia Zamboni, che ha sollevato un totale di kg. 125 (54 + 71), a 56 kg. di peso personale, con un punteggio di 176,50 e il quindicenne Dastin Marku, con 195 kg. di complessivo (85 + 110), a 70 kg. di peso personale, con 268,63 punti.

Presente in gara e alle premiazioni, il vice presidente del Comitato Regionale Veneto FIPE, Umberto Milani e il consigliere comunale di Grezzana, Andrea Iseppi, che, per l'occasione, ha consegnato particolari "Attestati di benemeranza per meriti sportivi", da parte del Comune di Grezzana, alla società e ai giovani promettenti campioni del Corpo Vivo. Grande e più che meritata soddisfazione nell'ambiente pesistico veronese, per la Bentegodi, presente con i tecnici Martin Piuselli, Elena Fava e Ilir Marku e il Corpo Vivo, con il tecnico-presidente Marco Tosi, per i risultati ottenuti in questa prima uscita agonistica regionale, dopo la pausa estiva, confidando che possano arrivare presto, conferme e grandi risultati anche in campo nazionale.

Daniele Meucci e Alessia Scaini vincono la 10 di Bardolino

Si è appena conclusa La 10 di Bardolino, corsa su strada organizzata da ASD Atletica Insieme, in collaborazione con il Comune di Bardolino, che quest'anno ha registrato un nuovo record di iscritti, con oltre mille atleti provenienti da tutta Italia.

Questa mattina, domenica 20 ottobre, gli occhi erano tutti puntati su Daniele Meucci, tre medaglie europee alle spalle, tra cui l'oro nella maratona a Zurigo 2014, 10° posto ai campionati del mondo di maratona nel 2023, e tre partecipazioni ai Giochi Olimpici. L'atleta pisano del C.S. Esercito non ha deluso le aspettative e ha conquistato il primo posto con un tempo di 31:52. Dopo di lui il mantovano Najibe Salami, una carriera da mezzofondista e siepista trasformatasi in passione per la maratona, con il debutto a Venezia nel 2021. Salami, dell'Asd Imperiali Atletica, ha chiuso La 10 di Bardolino con 33:31, seguito di pochissimo da Mattia Guglielmi (Asd Team Km Sport), 33:32.

Tra le donne, sul gradino più alto del podio Alessia Scaini con 37:44, atleta valsusina di corsa in montagna che indossa i colori dell'Atletica



Valchiese. Argento invece per Martina Lucchini (Atl Insieme Verona) 39:14, seguita da Maura Frescurato (Atletica Monfalcone) 39:30.

Grandi numeri per l'undicesima edizione.

AGENZIA BONA

BRESCIA

**AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI**

tel. +39 335 5253854
agenziabona@gmail.com



ZIMM Austria Des-Hubsysteme MOTOVARIO HEART OF MOTORS tellure Rôta

a cura di **ELISA ZOPPEI** PROMOTRICE CULTURALE

LA POESIA A VERONA

Rubrica dedicata alla poetessa Anna Maria Lavarini, che fa della poesia un vessillo del cuore



Nata a San Mattia sulle colline veronesi, fin da piccola sapeva vedere le meraviglie del mondo: fiore o foglia o filo d'erba, e ne aspirava il profumo. Aveva una innata fervida fantasia che le faceva vedere il bello, e il buono delle cose.

Da ragazzina imparò a fare la sarta, diventando brava a disegnare e confezionare bellissimi abiti da sposa, ma nello stesso tempo coltivò la sua spontanea naturale ver-

satilità poetica, componendo versi e mettendosi alla prova con brevi testi rimati che regalava alle sposine sue clienti. Una volta maritatae diventata mamma, si iscrisse nel 2001 al Cenacolo di poesia dialettale Berto Barbarani, (oggi è nel Consiglio Direttivo) per coltivare seriamente la sua passione, perfezionandosi

anno dopo anno, con infinita passione, nella composizione poetica in vernacolo, ma coltivando anche con serietà quella in lingua italiana. Partecipando poi a vari concorsi a livello nazionale ottenne molti primi premi e prestigiosi riconoscimenti. Scrive preferibilmente in dialetto perché, le parole-dice- le nascono dentro. Le

sa anche leggere e interpretare con vera arte espressiva. Partecipa con entusiasmo a serate di poesie e incontri nelle case di riposo, scuole e biblioteche. Ha dato alle stampe una nutrita serie di raccolte poetiche fra le quali spiccano il libro "S-ciapi de emozioni" in dialetto e "Viva la vita" in italiano. Ecco una sua poesia in sceta lengua veronese, dove, come scrive Piero Sartori, illuminato maestro di poesia, "i suoi versi sono finestre aperte sul mondo che danno luce e peso alle parole: il peso della grazia, della spontaneità, della na-

turalità". Ecco un'autentica testimonianza, che pur ricalcando inevitabilmente le orme del grande Tolo da Re, ha una spiccata originalità, tutta sua personale, che ci accompagna sulle amate sponde del nostro Adige per un lungo dialogo affettuoso....

Quest'altra poesia in italiano dal libro "Viva la vita" rispecchia l'amore per il suo uomo, che va oltre ogni terreno sentimento....Sono parole fermate sulle labbra del cuore che si depositano nell'anima.

POTREI VIVERE

potrei vivere lontano da tutto il bello che amo. Girare le spalle al sole, alla luna, chiudere gli occhi per non vedere, le stelle o le nuvole che vagano nel cielo.

Non ascoltare, nemmeno in lontananza i cantilenare delle onde e non cogliere conchiglie per ascoltare il canto del mare

Vivo giorni che si dissolvono velocemente, come fumo che esce dal camino nella brezza della sera, lungi da me il pensiero di una lontananza.

Ti prego, lasciami salire per prima sul treno dell'addio.

Senza di te non potrei vivere



EL MÉ ADESE CITADÌN

Adese, in tute le maniere i t'a cantà, belo quando te saltavi fra le cènge, picenìn, quan te spassesavi par la campagna, quan te diventavi mar!

El speto a Parona, par tacarghe na canta anca mi, na canta, al me Adese... citadin

El riva largo, chieto, adrio le rive piante che se speia, che se petena par farse bele, lu burton, ghe desfa 'l speio, e via de scapòn!

El passa denansi a San Zen, saluda le Regaste, se inchina a Castel Vecio po'l passa de là!

Ecola Verona! Bela da tor el fià, storno innamà el fà bissabòe, brassandola tuta, co le ale de cocài, ghe disegna smaraveie! Passando, specia case, cese, campanili, ma nol pol, el cor de Verona, indove, in sèn la g'à tesori... drio man, San Giorgio, San Stefano, Ponte Piera el saluda Castel San Piero, Teatro Romano, che straco, el ponsa su le só ruine!

San Fermo el le ciama, par farghe festa granda, el ralenta, el capisse che la cià l'è drio fenir... el ponta i piè, el vol restar, ma...

Mi, vardo el me Adese desperà, pian ghe digo "Và...el tò destin el te porta a oriente anca se te par de morir, seita adar e fa fenta de gnente!"

DAL 25 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE
HALLOWEEN

TI ASPETTIAMO NEL SENTIERO DELLE OMBRE!
VIVI UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE CON EFFETTI SPECIALI E ANIMAZIONI...
... TERRIFICANTI!!

INGRESSO GRATUITO CON L'APP LA GRANDEMELA

SE NON HAI L'APP SCARICALA SUBITO
INFO SU: WWW.LAGRANDEMELA.IT

LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND

L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

"Picasso dietro le quinte" Straniero, schedato, stratega ...e poeta"

Ritornano gli eventi a ingresso gratuito al Teatrino di Palazzo Maffei con i nuovi appuntamenti della stagione autunno-inverno 2024-2025.

Conferenze con autori e storici dell'arte, incontri con grandi artisti e direttori di musei; visioni di film d'arte e presentazioni di libri dedicati a questo straordinario mondo, sempre in connessione con le opere della collezione - oltre 650 - e degli artisti rappresentati nel percorso museale.

L'incontro di lunedì 7 ottobre alle ore 18.00 sarà con Stefano Baia Curioni direttore della Fondazione Palazzo Te a Mantova e Annie Cohen-Solal, storica, saggista, distinguished professor all'Università Bocconi di Milano, autrice tra l'altro di biografie d'artista di grandissima fortuna edite in tutto il mondo - tra cui quelle di Jean-Paul Sartre, Leo Castelli, Mark Rothko - e ora



curatrice delle due mostre dedicate a Picasso, da poco inaugurate nella città dei Gonzaga "Picasso a Palazzo Te. Poesia e salvezza" (fino al prossimo 6 gennaio 2025) e a Palazzo Reale a Milano "Picasso. Lo straniero" (fino al 20 febbraio 2025).

Proprio il grande artista di Malaga, attraverso le due esposizioni, sarà al centro dell'incontro al Teatrino di Palazzo Maffei "Picasso dietro le quinte. Straniero, scheda-

to, stratega ...e poeta" introdotto dalla direttrice del museo veronese, Vanessa Carlon: le sue passioni, la sua incredibile vita, il genio creativo e i suoi legami artistici.

Emergerà in particolare un Picasso inedito, che Annie Cohen-Solal - nata ad Algeri, ma che ora vive tra Parigi, Milano e Cortona - è riuscita straordinariamente a svelare in 8 anni d'indagini negli archivi della polizia francese e del Museo Picasso di Parigi

intorno alla gioventù del maestro cubista, giunto diciannovenne a Parigi dalla Spagna e registrato, controllato e trattato dalla polizia francese da straniero immigrato.

La Francia nell'Esposizione Universale del 1900, anno dell'arrivo di Picasso, celebrava la propria potenza coloniale, ma era sconvolta da tensioni interne e in preda a movimenti xenofobi, basti pensare all'Affaire Dreyfus.

NEURORADIOCHIRURGIA, TECNOLOGIA GAMMA KNIFE STORIE DI MALATTIA E GUARIGIONE NEI 30 ANNI DI ATTIVITÀ

Federica attrice di Napoli, Gianfranco giornalista di Udine, Lorenzo liceale di Torino, Guenda commercialista di Mantova e Pier Giorgio di Caprino veronese. Sono le storie di malattie e guarigioni raccontate dai pazienti curati all'ospedale di Borgo Trento per patologie cerebrali anche gravi.

La cura di lesioni cerebrali oncologiche (menigiomi e cavernomi), malattie vascolari e funzionali (neuralgia trigeminale, tremore essenziale, tremore da Parkinson, ecc) e dolore cronico sono trattate in day surgery senza ricovero. La parte malata viene curata attraverso minime aperture del cranio (neurochirurgia stereotassica) oppure senza nessuna manovra invasiva (neuroradiocirurgia con Gamma Knife) attra-

verso radiazioni ionizzanti. I trattamenti raggiungono sedi profonde del cervello con elevate percentuali di successo, inoltre c'è un minimo rischio di effetti collaterali permanenti e senza danneggiare le strutture cerebrali sane circostanti. Pertanto, il ritorno alla vita normale del paziente avviene in 2-3 giorni e senza necessità di riabilitazione neurologica. Il

numero di pazienti che può essere curato con questa metodica miniminvasiva è sempre più in aumento nel mondo, senza ricorrere alla chirurgia classica.

UOC Stereotassi. Diretta dal dottor Antonio Nicolato, l'Unità operativa celebra 30 anni di attività della Gamma Knife, è stato uno dei primi Centri in Europa. Finora sono stati curati con questa tecnologia avanzata circa 16.000 pazienti e il 70% dei quali proviene da extra-



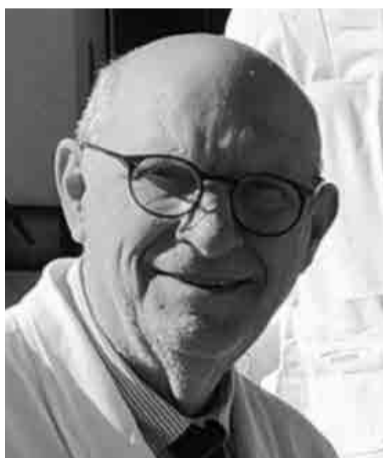
regione e dall'estero. Il Centro Aouì è riconosciuto come un'eccellenza nazionale per i trattamenti su patologie cerebrali neurochirurgiche. L'alta specializzazione dell'Unità è rivolta alla cura delle patologie oncologiche intracraniche, tra cui in particolare delle metastasi cerebrali, dei neurinomi dell'acustico, degli adenomi ipofisari e del meningioma, la malattia delle

meningi che rappresenta il 30% dei tumori cerebrali.

Il convegno celebrativo dei trent'anni di storia. "La radiocirurgia ci ha permesso di essere qui oggi, ed è stata una manna da cielo", hanno detto i pazienti portando le loro testimonianze in apertura del congresso "Verona Gamma Knife", che si tiene oggi e domani in Gran Guardia.

Intelligenza artificiale e Nefrologia. Progetto "Galileo" Trapianti di rene più sicuri, pubblicato lo studio

L'intelligenza artificiale arriva anche in Nefrologia e potrà fornire un valido aiuto nel caso del trapianto di rene per individuare correttamente i dati clinici e strumentali del donatore e del ricevente. È questo l'outcome dello studio "Galileo", appena pubblicato sulla prestigiosa rivista Journal of Nephrology, e condotto dal prof. Giovanni Gambaro, Ordinario di Nefrologia dell'Università di Verona e direttore dell'Unità operativa Aouì.



Il progetto coinvolge ricercatori di Milano Bicocca, Catania, Padova, Torino, Brescia, Udine, Colonia, Pittsburgh nonché, come co principal investigator, Albino Eccher, Ordinario di Anatomia Patologica dell'Università di Modena e Reggio Emilia e di-

rettore del reparto di Anatomia Patologica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Modena. Sviluppato insieme agli ingegneri finlandesi di Aiforia (<https://www.aiforia.com>) l'articolo "Artificial Intelligence tool "Galileo" to assist in the evalua-

tion of pre-implantation kidney biopsies" è il primo step di questa nuova frontiera aperta grazie ai fondi PNRR.

Nell'insufficienza renale terminale il trapianto di rene è il trattamento salvavita, ma prima di arrivare in sala operatoria sono necessari alcuni passaggi fondamentali. Sull'organo disponibile, in un tempo di circa 3 ore, l'anatomo patologo fornisce dati relativi ai 4 compartimenti del tessuto renale: glomeruli, tubuli, interstizio e vasi, formulando un punteggio sulla base del quale si decide se l'organo prelevato è trapiantabile o no. Dalla qualità della refertazione dipende la decisione successiva, e in questo "Galileo" potrà rivelarsi utile fornendo solo i dati oggettivi rilevati all'interno del tessuto.

Ryanair, interrogazione di Tosi (Fi-Ppe): "Guasti troppo numerosi, Commissione Ue con Aesa verifichi gli standard di sicurezza della compagnia"

Il parlamentare europeo Flavio Tosi (Fi-Ppe), in commissione Trasporti a Bruxelles, è il primo firmatario di un'interrogazione scritta alla Commissione europea e condivisa con gli altri esponenti della delegazione forzista Salvatore De Meo, Giuseppina Princi, Massimiliano Salini, Caterina Chinnici, Letizia Moratti e Marco Falcone. Forza Italia chiede - visti i numerosi incidenti accaduti negli scali o in fase di atterrag-

gio nell'ultimo anno agli aeromobili di Ryanair (i più recenti ieri a Brindisi e nei giorni scorsi a Bergamo) - come intendano intervenire attraverso l'AESA (agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea) per assicurare e verificare che la compagnia aerea rispetti le norme di manutenzione e sicurezza.

"Riteniamo che la frequenza di tali guasti sia diventata preoccupante e che non debba avvenire una tragedia per agi-

re e applicare le regole di sicurezza a tutela dei passeggeri, degli equipaggi e del personale di sicurezza degli scali, ma anche del traffico aereo" dice Tosi. "Fortunatamente - continua l'europarlamentare di Forza Italia - sia a Brindisi che a Bergamo non ci sono stati feriti, ma abbiamo visto quali enormi disagi si sono creati tra evacuazioni e traffico aereo bloccato. Sia fatta una verifica agli aerei di Ryanair".

a cura di ANDREA CASALI Reg ID: 367874

YOGA... NESSUN PENSIERO



Kalesvara Mudra è molto utile per placare la mente e controllare il flusso delle emozioni. È dedicato a Kalesvara, il Signore del Tempo. Kal significa "Peso" e/o "Tempo" (un sinonimo che la dice lunga), mentre il vocabolo "Ishwara" può tradursi con: "Divinità". Già dal nome quindi si lascia intendere che questa pratica può fungere da guida nei momenti di contemplazione del tempo, della morte o, più banalmente, di riflessione sui comportamenti che teniamo nella vita, aiutandoci a superarne i tratti indesiderati. Tutti ne abbiamo! Seduti, si uniscano le punte dei Medi, distesi, e le seconde Falangi

degli Indici, piegati. Poi si uniscano le punte dei Pollici realizzando con gli Indici come la forma di un "cuore". Infine, si portino a contatto, tra loro, Anulari e Mignoli e si appoggi il "cuore" sopraccitato al Petto. Le dita dovrebbero aderire leggermente senza eccessiva pressione, la colonna vertebrale è mantenuta eretta ma mai rigida. Va detto che coloro che si trovano con l'elemento Vayu (Aria) sbilanciato (tipo gli ipertesi, i depressi, chi ha problemi al sistema nervoso o dolori muscolari cronici) dovrebbero praticarlo con molta moderazione. Al contrario è indicatissimo per chi si ritenga dipendente da

qualcosa che gli ostacola la quotidianità, per chi desideri raggiungere più elevati stati di meditazione, per chi voglia controllare meglio i sensi o, infine, potenziare la memoria. Ciò poiché agisce sulla capaci-



tà di spostare l'attenzione dalla cosiddetta "Mente Scimmia" alla "Auto-Osservazione". Secondo tanta parte della tradizione orientale la mente, infatti, viene paragonata ad una scimmia. Le scimmie sono tra gli animali più emotivi. Mutano continuamente tono dell'umore. La mente umana funziona nello stesso modo, con la differenza che ogni individuo, se solo volesse, potrebbe decidere di intervenire sulla propria "scimmia", domandola, riuscendo pertanto a placare il flusso dei pensieri convulsi o contrastanti e le corrispondenti raffiche emotive. È evidente che

una mente non controllata e senza pace ci rende, innanzitutto, incapaci di analizzare e/o prendere coscienza di qualsivoglia aspetto della vita. E, in seconda battuta, ci getta in un perenne stato di stress, distrazione e deconcentrazione, imprigionandoci in una condizione in cui enucleare i nostri reali Punti di Forza, di Debolezza, Aspirazioni, Necessità o, addirittura, riconoscere e seguire il nostro Dharma diventa molto molto difficile. Dharma è un termine che deriva dalla radice sanscrita "Dhr", che significa; "sostenere". Può tradursi, in un'ottica secolare, la mia, come "il nostro codice di condotta" o



il nostro dovere per, appunto, sostenere il Mondo, tutti, ma proprio tutti, gli Esseri viventi e la Società. Consiglio di praticare questo Mudra per 10-20 minuti al giorno.

E se la scimmia ogni tanto ricompare? Nessun Pensiero.

a cura di **CRISTINA PARRINELLO**

"A SPASSO PER VERONA"

Al via la Rassegna del Teatro d'Autore al Circolo Ufficiali: un viaggio tra classici e grandi maestri della scena

Il 3 Ottobre 2024, il Colonnello Passante, Direttore del Circolo Unificato dell'Esercito di Verona, ha dato il via alla tanto attesa rassegna teatrale dedicata ai grandi autori, ospitata nello storico Salone delle Feste presso il Circolo Ufficiali. La rassegna, che si svolgerà in due turni di rappresentazione, promette di portare sul palcoscenico sei capolavori della drammaturgia mondiale, offrendo al pubblico un'esperienza culturale di altissimo livello. Tutte le sei rappresentazioni saranno messe in scena dalla Compagnia teatrale Rapisarda, una delle realtà più dinamiche e apprezzate del panorama italiano. Fondata da Enzo Rapisarda, la compagnia ha dimostrato già nella stagione passata, di saper reinventare i classici e di portare alla luce opere meno conosciute, regalando, al pubblico momenti di riflessione e scoperta. Ad inaugurare la rassegna è stata "Enrico IV" di Luigi Pirandello, un'opera simbolo



della riflessione sul confine labile tra realtà e follia. La pièce, tra le più celebri del teatro pirandelliano, narra la vicenda di un uomo che, cadendo da cavallo durante una festa mascherata, inizia a credere di essere davvero Enrico IV, imperatore del Sacro Romano Impero. Attraverso il gioco dei ruoli, Pirandello esplora la relatività della verità e la maschera sociale che ogni individuo indossa. Il programma pro-

seguirà con un'opera impegnata come "L'onorevole" di Leonardo Sciascia, una pungente satira sulla corruzione politica e l'ambizione senza scrupoli. Quest'opera, meno conosciuta al grande pubblico ma estremamente attuale, denuncia con la sua lucidità critica le dinamiche di potere e l'opportunismo che animano la politica italiana. Ancora Pirandello sarà protagonista con "Come tu mi vuoi", un dramma che

scandaglia il tema dell'identità e del riconoscimento, mettendo in scena una donna che, dopo una lunga assenza, torna per reclamare la propria esistenza. L'opera, intrisa di mistero e ambiguità, pone interrogativi universali su chi siamo e come veniamo percepiti dagli altri. A seguire, "Un nemico del popolo" di Henrik Ibsen, una delle opere più forti e attuali del drammaturgo norvegese. Il dramma affronta il coraggio

di andare contro l'opinione della massa per affermare la verità, attraverso la storia del dottor Stockmann, che scopre l'inquinamento delle acque termali della sua città e si scontra con l'opposizione della comunità. La Compagnia Rapisarda porterà in scena anche un'opera di Oscar Wilde: "Il ventaglio di Lady Windermere", una commedia brillante in pieno stile wildeano, che con ironia e leggerezza tocca temi profondi come il giudizio morale, l'ipocrisia e la posizione della donna nella società vittoriana. La rassegna si concluderà con un tocco di umorismo popolare grazie a "Misericordia e nobiltà" di Eduardo Scarpetta, un classico della tradizione teatrale napoletana. La storia, resa celebre anche dall'interpretazione cinematografica di Totò, mette in scena una serie di esilaranti equivoci e travestimenti che, sullo sfondo di una Napoli povera ma piena di vita, raccontano la dignità e il desiderio di riscatto so-

ciale. La rassegna del Teatro d'Autore, che porterà in scena la Compagnia Rapisarda, rappresenta un'occasione unica per riscoprire grandi classici della letteratura teatrale, attraverso opere che spaziano dalla satira politica al dramma esistenziale, fino alla commedia di costume. Gli appassionati di teatro e i curiosi della scena culturale avranno l'opportunità di assistere a spettacoli indimenticabili, interpretati da un gruppo di attori di grande esperienza. Il palcoscenico allestito nella Sala delle Feste del Circolo Ufficiali, anche quest'anno come l'anno scorso, continuerà ad essere un luogo di magia, in cui sogno e realtà si incontrano e dove il pubblico può perdersi e ritrovarsi, una sera dopo l'altra. Non resta che prepararsi a vivere questa immersione nel teatro d'autore, un viaggio tra capolavori che non smettono mai di parlare al nostro presente.



Turismo, le novità con Mastercard e l'avvio della vendita on-line

Un'unica piattaforma di riferimento VisitVeronaGarda per tutto il territorio provinciale che integra e supporta i portali delle due destinazioni e dei quattro marchi d'Area, la lettura della spesa turistica aggregata per tipologia di turista e per nazionalità con Mastercard e la vendita on-line sui portali di destinazione del Destination Management System regionale. Con questo progetto Destination Verona & Garda Foundation ha vinto il Bando Smart Tourism Destination indetto a inizio anno dalla Regione del Veneto, guadagnandosi un contributo di 540mila euro.

"Vogliamo, porre le basi - ha spiegato Paolo Artelio, presidente della Dvg Foundation - per avviare una evoluzione che porti la Dvg Foundation da elemento di coordinamento editoriale a motore primo e fulcro dell'attività di promozionalizzazione dei territori, per favorirne l'evoluzione in Data Driven Destination, una destinazione che sappia pren-

dere decisioni basate sui dati. L'obiettivo nei tre anni descritti dal bando è di integrare la tecnologia nei portali delle due Ogd, Verona e Lago di Garda Veneto, creando una verticalità di vendita sul portale VisitVeronaGarda che ci aiuterà a diminuire i costi



e rendere più efficace l'azione di vendita e l'offerta turistica. Queste sono azioni in linea con l'obiettivo della Direzione Turismo della Regione Veneto che mira sostenere l'organizzazione dell'offerta turistica delle destinazioni turistiche venete e delle

loro imprese sul digitale. Così si facilitano l'accesso al turismo e ai prodotti per l'ospitalità, servizi, spazi ed esperienze, attraverso soluzioni innovative basate sull'information communication technology. Si tratta di una risposta alla necessità, emersa

più volte, di governare le politiche turistiche. Oggi questo progetto è possibile grazie alla collaborazione dei nostri soci e alla collaborazione con i soci fondatori, la Camera di Commercio di Verona, in primis". A partire dal mese di dicembre

2024 e per due anni, la Dvg Foundation procederà all'integrazione del DMS regionale sui sei siti web delle due Dmo (Destination Management Organization), Verona e Lago di Garda Veneto e dei quattro marchi d'area (Lessinia, Soave Est Veronese, Pianura dei Dogi, Valpolicella). Risultato finale dell'azione sarà un network di siti territoriali molto più completo e integrato trasversalmente con la piattaforma turistica informativa adottata dalla Regione Veneto. Il Destination Management System regionale (Dms) è l'architettura dell'ecosistema territoriale e consente di gestire in maniera integrata le diverse funzioni delle Dmo: è da qui che si ricava la base informativa che popola tutti i siti di destinazione. Il Dms consente anche di monitorare, e poi fare reportistica, sull'attività turistica (eventi, operatori, esperienze, punti di interesse, itinerari, ecc...). Si tratta di dati utili per orientare l'attività imprenditoriale e l'offerta turistica sul territorio.

VERONAMERCATO®
ITALMERCATI

PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE
La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotto artigianale, fresco e distribuito direttamente dai produttori locali e internazionali, passando da qui, la nostra piattaforma digitale è una struttura strategica per grandi e piccoli flussi, all'accoglienza dei clienti (turisti e abitanti) di Verona e Lago di Garda. Veronamercato è un marchio di qualità che garantisce ai prodotti di provenienza italiana e di prodotti di qualità in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veneto, valorizzando le produzioni locali e i prodotti "verdi".

La nostra attività è finalizzata a favorire il turismo sostenibile e a promuovere la sostenibilità ambientale, culturale e sociale. La nostra attività è finalizzata a favorire il turismo sostenibile e a promuovere la sostenibilità ambientale, culturale e sociale. La nostra attività è finalizzata a favorire il turismo sostenibile e a promuovere la sostenibilità ambientale, culturale e sociale.

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
Tel. (+39) 045 8632111
Fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it
www.veronamercato.it

È formato da portali di Veronamercato e certificati secondo le norme

Verona - Lago di Garda - Pianura dei Dogi - Soave Est Veronese

AL MUSEO NICOLIS LA TAPPA FINALE DELLA PRESTIGIOSA MONRACE GV CUP 2024

Si è conclusa al Museo Nicolis di Villafranca di Verona la prestigiosa Monrace GV Cup 2024, concorso dinamico per Auto Storiche dedicato al mito Gilles Villeneuve che celebra bellezza, cultura e passione per i motori (3-6 ottobre).

A sottolineare l'importanza dell'evento una giuria d'eccezione composta da: Miki Biasion, due volte Campione del Mondo Rally, Ivan Capelli, ex pilota di Formula 1 e celebre commentatore sportivo,

Umberto Zapelloni, giornalista di grande esperienza. Vince il "BEST IN SHOW 2024" Marco Keller, con la sua Ferrari 365 GT4.

Durante l'evento, Ivan Capelli ha entusiasmato il pubblico raccontando aneddoti legati alla sua esperienza in Formula 1. Ha poi autografato il volante Momo - Jordan F1 da lui impugnato nel 1993, che fa parte della straordinaria Collezione del Museo Nicolis. Di Capelli è esposto anche il volante

Momo - March F1 del 1987. Con i suoi 110 volantini F1, la raccolta del Nicolis è considerata una delle più complete al mondo. "È un piacere ospitare eventi di questa portata" afferma Silvia Nicolis presidente del Museo Nicolis "a conferma che il nostro museo è oramai un punto di riferimento consolidato per il mondo dell'automobile. Sono felice che anche il territorio veronese possa esprimere questa vocazione". La manifestazione,

organizzata da ASA A.S.D e MC26 Sport, dedicata alle vetture GT dal 1950 al 1990, ha attraversato alcune delle strade più affascinanti del Veneto, una regione dal ricco patrimonio storico e culturale automobilistico.

Vincitori di categoria: "BEST DESIGN" all'automobile più significativa, una Fiat 2300 S Coupé di Lorenzo Gargan e Matilde Zelioli; "PREMIO SPECIALE SPIRITO GILLES VILLENEUVE" all'e-



quipaggio che meglio ha interpretato lo spirito Villeneuve: Bruce Aronson con la sua Jaguar XK 120; "PREMIO ALLA PORSCHE PIU' RAPPRESENTATIVA" alla Por-

sche 996 GT2 di Alberto Busnelli e Manuela Pavanello; "PREMIO ALLA DAMA DI QUESTA EDIZIONE" a Susanna Starc con la sua Porsche 997 Cabrio.

Ottobre rosa, un mese in rosa per una buona causa



Come l'Arena di Verona, ogni anno alcuni monumenti di Parigi si illuminano di rosa per sensibilizzare alla prevenzione di uno dei più diffusi tumori che colpisce le donne.

Quest'anno la Tour Eiffel, insieme ad altri 3 monumenti, è rimasta illuminata di rosa il 30 settembre dalle 20 a mezzanotte per il lancio del mese 'Ottobre rosa'. La campagna di sensibilizzazione coinvolge non solo monumenti e istituzioni, anche la ristorazione e la pasticceria si mobilitano per attirare l'attenzione del grande pubblico su questa malattia ed

ecco che i menù e i pasticcini si colorano di rosa per tutto il mese e parte del ricavato viene devoluto alle associazioni in prima linea.

Negli anni la ricerca ha fatto dei passi in avanti ma i dati dimostrano che la prevenzione resta l'unico mezzo più efficace per contenere la percentuale di mortalità.

Le più colpite sono le donne ma circa l'1% riguarda anche gli uomini. Non aspettate il prossimo ottobre per informarvi e a sottoporvi a dei controlli regolari anche in assenza di sintomi.

Valentina Di Marco



La signora Irma spegne 101 candeline



Ha compiuto 101 anni sabato 12 ottobre la signora Irma Marcolini, la cittadina più longeva di Bardolino. Un traguardo ragguardevole, che ha festeggiato nel giardino della sua casa di Cisano, insieme ai figli Angelo, Gianfranco e Marco Consolini, alle nuore e ai nipoti, a parenti e amici.

Per l'occasione ha ricevuto anche la visita del sindaco di Bardolino Daniele Bertasi e della consigliera comunale Martina Meschieri, che l'hanno omaggiata con un mazzo di fiori e una lettera di auguri.

Nata il 12 ottobre 1923 a Bardolino, la signora Irma è stata sposata con Francesco Consolini, reduce di Russia, deceduto all'età di 69 anni. «Mamma e papà avevano vissuto entrambi in centro al paese: erano mezzadri e lavorava-

no per Lenotti - ricorda il figlio Gianfranco -. Si erano conosciuti lì, lavorando i campi e facendo il filò alla sera: si sposarono nel dopoguerra, spostandosi negli anni Sessanta a Cisano, nell'attuale casa; con lo sviluppo del turismo, mio papà iniziò a lavorare nella distribuzione delle bevande e poi come giardiniere, fino a raggiungere la pensione».

La signora Irma, invece, si dedicò alla cura della casa e dei tre figli maschi. «Le sarebbe piaciuto avere una femmina, ce l'ha sempre detto - ricorda il figlio -. Il suo segreto di longevità? Mangiare il giusto e dormire bene: dopo essere rimasta vedova si è sempre riguardata molto. Nostra mamma è una persona che si butta alle spalle facilmente le preoccupazioni, ma non per leggerezza,

bensì per saggezza: chi ha passato la guerra ne ha viste di tutti i colori».

Il suo stato di salute è buono, considerato che ha già scavallato e superato di un anno il secolo di vita. «Fino all'anno scorso viveva da sola: si era rotta il femore e pensavamo che fosse la fine - rivela il figlio -. Invece è stata operata e ha superato la riabilitazione, tornando a camminare; è ancora molto sveglia, specie se le si parla del passato».

«Arrivare a 101 anni è un traguardo per pochi: ci ha colpito la tenacia della signora Irma ed è stato bello festeggiarla insieme alla sua famiglia - sottolinea il sindaco Daniele Bertasi -. A nome di tutta la comunità le auguriamo di trascorrere tanti altri giorni felici».

"CONNETTORE A SECCO AL-FER"

(BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



l'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termoacustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o boiacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).

PUNZONAMENTO C.L.S.

BATTUTA FIRE COPPIA

COMPRESIONE TOTALE

7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura)
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).



AL-FER S.R.L.

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

Azienda Agricola Martin Gazzani e il Riso Vialone nano Bio



in pasta e degustare il risotto vialone nano biologico dell'Azienda isolana insieme ai più grandi protagonisti di questo settore. Chef, panificatori, maestri pizzaioli, pasticceri: ci sarà un programma di Masterclass, cioè le lezioni d'autore per il pubblico, davvero sorprendente. E poi i momenti di spettacolo e dimostrazione di cucina, gli assaggi guidati, le sfornate di pane e lievitati, il mercato dei produttori. L'Azienda

Azienda Agricola Martin Gazzani e il Riso Vialone nano Bio di Isola della Scala è presente a Milano alla rassegna nazionale del Cibo a Regola d'Arte diventata Cook Fest, organizzata dal Corriere della Sera.

Lo storico evento food si trasforma in una grande festa e kermesse del cibo, soprattutto dell'eccellenza del cibo. Una manifestazione immersiva e coinvolgente, dove il visitatore può provare la gioia di mettere le mani

Azienda Agricola Martin Gazzani è presente con tanto orgoglio dal 4 al 6 ottobre presso il Palazzo della Permanente di Milano per celebrare il «Pranzo all'italiana» - tema scelto per questa 15esima edizione

Il nostro riso vialone nano di Isola della Scala è così a Milano, dove in questi giorni è possibile assaggiare alcuni risotti cucinati da importanti chef

Pierantonio Braggio

VERONA: L'intelligenza Artificiale entra a Palazzo Maffei con BORDERLAND di Manuel Gardina

Il labile confine che segna l'incontro tra digitale e reale, che esplora la complessità di esistenze parallele e intersezioni tra differenti realtà: "Borderland", transitorietà e multi dimensione della bellezza data dalla trasformazione e metamorfosi di diversi elementi, laddove la materia digitale è usata sia come mezzo di incontro fisico che come metafora.

A Palazzo Maffei, a Verona, una nuova opera site specific entra nel percorso museale e connette i visitatori, che attraversano secoli di storia dell'arte grazie alle opere della collezione Carlon, alla creatività più attuale, alla sperimentazione artistica odierna.

Arte e Intelligenza artificiale s'incontrano nel museo di Piazza delle Erbe nell'opera realizzata appositamente da Manuel Gardina (Brescia, 1990) proiettando la collezione e la città scaligera in un contesto pionieristico internazionale, volto all'integrazione tra arte e tecnologia.

"Borderland" è un'opera generativa digitale realizzata in collaborazione con l'intelligenza artificiale; dinamica e interattiva al tempo stesso, in essa il visitatore potrà riconoscere volti e

paesaggi di alcuni dei capolavori presenti nella collezione museale - Picasso, Boldini, Magritte, Hokusai, van Wittel, Brentana ed altri - rielaborati attraverso algoritmi generativi, con l'intento di provocare una riflessione sulla visione che un'intelligenza artificiale produce nei confronti di tali opere, creando un ponte, grazie alla natura immersiva del digitale, tra l'arte del passato e il pubblico di oggi. Fortemente voluta dal collezionista e fondatore di Palazzo Maffei Luigi Carlon - da sempre attento alle avanguardie e alle nuove espressioni artistiche e sensibile al sostegno dei giovani - la grande "tela" digitale, ideata in un continuo scambio tra l'artista e la curatrice Serena Tabacchi, è forse la prima nel suo genere ad essere acquisita ed esposta all'interno di un museo.

Avvicinandosi allo schermo, l'opera percepisce il nostro movimento, trasformandolo in una pennellata digitale.

I soggetti scelti nella collezione si susseguono e si fondono tra loro, creando una stratificazione di apprendimento per l'intelligenza artificiale, per cui "Borderland" è concepita per evolvere costantemente, resti-



tuendo una versione ogni volta irripetibile della realtà, in dialogo con chi la osserva.

Paesaggi, iconografie e ritratti si fondono, generando scenari senza precedenti in cui lo spettatore non è solo osservatore ma diventa co-autore dell'opera stessa e in tempo reale.

"La mente artificiale della macchina è da considerarsi come la mente di un bambino, una tabula rasa che assorbe e rielabora la realtà attraverso la propria visione, univoca e in costante evoluzione. Una stratificazione di informazioni che, ad ogni input programmato dall'artista, restituisce una prospettiva alternativa" spiega Serena Tabacchi curatrice d'arte contemporanea e digitale presso importanti musei e istituzioni italiani ed esteri

e fondatrice del MoCDA, Museum of Contemporary Digital Art, museo d'arte nativa digitale che si manifesta sia online che in mostre itineranti a livello internazionale.

"Non si tratta dunque - continua la curatrice - di intelligenza per sé, ma di collaborazione tra le parti in un gioco di ruoli in cui l'artista dialoga con questa dirompente e ignota macchina calcolatrice che non dorme mai.

Ad ogni immagine scelta dall'artista, la macchina risponde con una sua personale lettura, frutto di un apprendimento costante che risponde a uno stimolo fornito dall'esterno. A consolidare infine la conoscenza della macchina si aggiunge la variabile del movimento prodotto dal gesto dello spettatore".

Turismo delle radici. 80° Columbus Day a New York, anche Verona con le maschere italiane rappresenterà l'Italia

Il territorio di Verona con la sua tradizione e le sue maschere, il Centro di Coordinamento delle Maschere Italiane Aps e la Destination Verona & Garda Foundation volano a New York per promuovere il territorio e rafforzare le relazioni istituzionali sul mercato statunitense, rappresentando l'identità culturale, storica e popolare italiana alla sfilata dell'80° Columbus Day il prossimo 14 Ottobre 2024. L'iniziativa rientra nel Progetto Pnrr "Turismo delle radici" - Una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo nell'Italia post covid-19 del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con Italy Discovery. L'Associa-

zione "Centro di Coordinamento delle Maschere Italiane", nata a Parma il 28 novembre 2015, a cui aderiscono circa 390 maschere italiane provenienti da 16 Regioni, è stata ritenuta la più idonea a rappresentare l'Italia.

Partendo dalla Fifth Avenue, sfilerà quindi un gruppo con più di ottanta maschere aderenti al Centro di Coordinamento Maschere Italiane, rappresentativo della cultura e della tradizione di tutto il territorio nazionale ed incontrerà le numerose comunità italoamericane presenti negli Stati Uniti d'America. Tra le tante parteciperanno, il Sire di Verona Papà del Gnoco con la sua corte, Brighella (Lombardia), Dsevot (Parma), Capitan Spaventa (Ligu-

ria Genova), Bicciolano (Vercelli), Giangurgolo (Calabria), Merdules Bezzos (Sardegna), Guaz-zaro' (Marche) Lavica (Sicilia) e una delegazione da Misterbianco. Per questi ultimi è stata organizzata una spedizione aerea di 400 chilogrammi di costumi che si caratterizzano per una decorazione molto articolata e ricca. Sono 3.372.512 italiani o discendenti di italiani dell'area di New York e costituiscono infatti il principale gruppo etnico e linguistico della grande area urbana che comprende, oltre a Manhattan, Staten Island, il Nord New Jersey e Long Island, essendo pari al 16% dei 21,2 milioni della popolazione della cosiddetta Greater New York. Essi rappresentano la più grande città italiana degli Stati Uniti e oltre un quinto dei 15,6 milioni di americani che si considerano di origine italiana. La grande parata si svolgerà il mattino del 14 ottobre a partire dalle ore 11.00, con la presenza di più di un milione di cittadini newyorkesi e turisti, e oltre 35.000 persone in parata.



Giornata mondiale dell'alimentazione

Nel mondo circa 2,8 miliardi di persone non possono permettersi una alimentazione corretta. L'alimentazione corretta è diversificata, equilibrata nell'apporto energetico, ricca di sostanze nutritive e prevede una ridotta assunzione di prodotti malsani. A dirlo è la Fao, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura che anche quest'anno in occasione del 16 ottobre, Giornata Mondiale dell'Alimentazione, ricorda che "Cibo vuol dire diversità, nutrizione, disponibilità e sicurezza. Nei nostri campi, nei nostri mercati e sulla nostra tavola dovrebbe essere disponibile una maggiore varietà di alimenti nutrienti, affinché tutti possano trarne beneficio". Ed è proprio per sostenere la biodiversità, e quindi un'alimentazione corretta, che ogni anno, in coincidenza con la Giornata mondiale dell'alimentazione, alcune delle aziende del circuito NaturaSi aprono le porte al pubblico, per una semina collettiva simbolica e un evento 'porte aperte' che chiama alla partecipazione. Quest'anno, inoltre, la manifestazione Seminare il Futuro si tiene in occasione della messa in produzione del primo seme selezionato appositamente per l'agricoltura

biologica. Si tratta di 'Inizio', una prima varietà di grano duro specificata per il bio. Una semente selezionata nel 'campo catalogo' della Fondazione Seminare il futuro in collaborazione con il

CREA di Foggia. Ma la ricerca non si ferma qui, continua presso il centro ricerche Enrico Avanzi di Pisa ed è sostenuta da NaturaSi e dalla Cooperativa Gino Girolomoni.

I.000 aziende
insediate nel territorio

Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.

www.quadranteuropa.it

‘AL CARO FRATELLO MONS. DOMENICO POMPILI VESCOVO DI VERONA

In occasione della Rassegna «Poeti sociali – Itinerari di pace», desidero rivolgere ai promotori e ai partecipanti il mio cordiale saluto, auspicando che, di fronte alla paura, al dominio della forza e allo spirito dell'odio, l'evento possa diffondere un messaggio di speranza. I poeti sociali, infatti, hanno la capacità e il coraggio di creare ottimismo laddove appaiono solo scarto, tensioni e sofferenze. La tragica attualità delle guerre in corso, il loro protrarsi nel

tempo, potrebbero far credere che la pace è un'illusione e che la guerra non si potrà mai scongiurare. D'altra parte, la pace è una relazione con noi stessi, con Dio, con l'altro, con la storia e con l'ambiente, perché inizia con l'incontrare e condividere il dolore altrui. La pace richiede coraggio e determinazione nel contrastare il male, l'indifferenza e l'ingiustizia. Pertanto, vi incoraggio a portare nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, negli ambienti sociali ed ecclesiali,

nelle molteplici responsabilità di ogni giorno la cultura e la pratica della concordia e della fraternità, rifuggendo da esperienze e atteggiamenti discriminatori e violenti. Siate artigiani della pace mediante un impegno serio e costante che coinvolga tutti: «Con i nostri stili di vita quotidiana possiamo essere fermento efficace di pace, promuovendo una vera amicizia sociale, il rispetto per la dignità di ogni persona, a partire dai più poveri e fragili» (Enc. Fratelli

tutti, n.231). Con tali voti, assicuro volentieri il mio orante ricordo, affidando i propositi e i vostri progetti di bene all'intercessione della Vergine Maria e di san Zeno e nel chiedere per favore di pregare per me, di cuore invio la mia Benedizione. Nella foto: Incontro fra Papa Francesco e il vescovo, mons. Domenico Pompili, a Verona, in occasione della visita papale, del 18 maggio 2024. Fraternamente. Francesco



Roma, San Giovanni in Laterano, 11 ottobre 2024”.

Un messaggio, dal contenuto sentito ed urgente, uscito dal cuore, per invitarci a creare e a chiedere “pace”, quella pace che deve sbocciare, ogni giorno, già, nel nostro piccolo, nel rapporto quotidiano, fra noi e chi frequentiamo, e che, come

chiede papa Francesco, deve estendersi, nel martoriato globo, in cui viviamo, creato, per la vita, e non, per la morte. Bello, dunque, sentire parlare di “pace” e straordinario il messaggio di papa Francesco. Rileggiamolo e applichiamo, al meglio, quanto il suo contenuto ci suggerisce.

Pierantonio Braggio

Pediatria C, concorso “Con Ali di Carta” terza edizione Tema 2024 dedicato alla notte e ai sognatori

Con l'inizio dell'anno scolastico è partita anche la macchina organizzativa per la terza edizione del concorso “Con Ali di Carta: la narrazione che cura”. Ideato dalla pediatra Milena Brugnara e dalla filosofa Irene Monge, l'evento artistico-letterario è promosso dall'UOC Pediatria C dell'Ospedale della Donna e del Bambino, diretta dal professor Giorgio Piacentini. Le precedenti edizioni hanno consolidato l'iniziativa con un numero sempre crescente di partecipanti, sia singoli che scuole, ed è stato ritenuto degno di nota da alcune importanti società scientifiche nazionali: la

Società Italiana di Pediatria, la Società Italiana di Medicina Narrativa e la Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza. Scopo. L'obiettivo è di offrire ai bambini/ragazzi dai 3 ai 18 anni, con un vissuto di malattia personale o di un amico, uno spazio espressivo libero, per rielaborare le esperienze attraverso la narrazione e il disegno. Il concorso è aperto a tutti i giovani del territorio perché è importante abbattere il muro della malattia e costruire un ponte tra l'ospedale, la città e la scuola, ma anche tra le persone che vivono la malattia e chi l'ha vista attraverso le parole

di un coetaneo. Tema. La terza edizione ha come tema conduttore la notte, declinata nelle sue sfumature di oscurità e di luce. Il titolo scelto è “Oltre il buio della notte: pescatori di sogni sotto un cielo di stelle”, traccia che permette ai partecipanti di esprimersi liberamente e parlare di sé rielaborando creativamente, attraverso l'immaginazione, il proprio vissuto personale. Categorie. Anche quest'anno l'evento letterario si compone di tre categorie: Colibrì (età 3-6 anni), Pettirossi (età 7-12 anni) Gabbiani (età 13-18 anni), sud-

divise per fasce di età, a cui saranno ammessi a partecipare autori di qualsiasi nazionalità e provenienza. Ogni autore potrà presentare in concorso fino a 2 opere. Partecipazione. Gli elaborati dovranno essere consegnati entro il 30 marzo 2025. Saranno poi giudicati da una Commissione costituita da vari referenti di AOUI Verona e altri professionisti in ambito giornalistico, universitario e culturale. Ci saranno 12 giurati di cui 3 nuovi: la poetessa Daniela Fornaro, l'autore (nonché direttore della Scuola di Polizia di Peschiera) Gianpaolo Trevisi



e l'insegnante di lettere della scuola in ospedale Carlotta Poli. Della scorsa edizione rimarranno Francesca Mazzola, Virginia

Vinco, Valentina Burati, Claudia Spelta, Francesca Corso, Elisabetta Damini, Caterina Compri, Chiara Raineri, Sabrina Ginocchio, Luisa Nadalini, Marta Merzari e Carlo Alfaro. Le modalità di invio degli elaborati sono indicate sul sito. Per informazioni e partecipazioni scrivere a: conalidicarta@aovr.veneto.it. La premiazione sarà nel mese di maggio 2025. Il concorso gode del patrocinio del Comune di Verona, della Provincia di Verona e della Regione, dell'Università di Verona e della Società Letteraria di Verona.

a cura di **SOPHIA DI PAOLO**

UNA STANZA TUTTA PER SÉ

Ungaretti, il viaggio tra le trincee del Carso in mostra: «Idea nata due estati fa con un pensiero agli studenti»

«Più che una mostra è un viaggio»: un percorso che intreccia pittura, poesie e storia. Un percorso ben delineato che diventa due mostre, un film e due documentari. È «Ungaretti poeta e soldato» che dal Museo Santa Chiara di Gorizia arriva fino a Monfalcone dove alla Galleria comunale d'arte contemporanea approda con «Da Boccioni a Martini» ovvero «Arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso», sempre dal 26 ottobre al 4 marzo. «Quando ho iniziato a pensare a questo progetto - spiega Marco Goldin - l'idea era di chiedere ad un certo numero di artisti di dipingere il Carso, il corso dell'Isonzo e il volto del poe-

ta. La mostra di Gorizia mi fa così tornare alle mie origini e all'amore per la pittura del mio tempo. Poi ha preso corpo dentro di me il desiderio di raccontare questi due anni di Ungaretti: sul Carso con Lucio Fabi la storia di Ungaretti soldato nel primo documentario. Serviva qualcosa di diverso, un docufilm che mescola tutto, linguaggio filmico, le animazioni i montaggi, le musiche di Remo Anzovino e la parte letteraria. Con l'attore Gilberto Colla e il suo lavoro sulla lettura». Poi ne è nato un secondo documentario che è uno straordinario incontro tra lo stesso Goldin e il poeta Paolo Ruffilli che esplora la sostanza dell'opera di Ungaretti 'Il Porto Sepolto', l'assolutezza del suo fare poetico. Quindi un itinerario artistico completo, interdisciplinare come



nello spirito di Goldin, con al centro Ungaretti artista che genera arte, ispirando altri artisti che hanno dato vita ad opere nel suo nome. Così a Gorizia «Ungaretti poeta e soldato» al Museo di Santa Chiara - entrambi gli appuntamenti nell'ambito di Go! 2025 - raccoglie ritratti del poeta e paesaggi dei suoi luoghi nelle opere di 12 artisti e sabato 26 ottobre sarà inaugurata da un concerto evento con Anzovino e lo stesso Goldin. Che tra l'altro da gennaio lavoreranno insieme anche nel progetto di un nuovo spettacolo teatrale. «Un progetto diverso questo, dopo aver fatto più di 400 mostre nella mia

vita - spiega ancora Goldin -, in più festeggio con Ungaretti 40 anni di curatela e celebro la mia grande passione per la parola. Un progetto difficile da raccontare, solo il film e i due documentari sono un'ora e quaranta. È dedicato ad Enzo Canero perché lui è stato il primo a chiamarmi per Gorizia 2025, erano i giorni prima di ferragosto 2022, e andai subito con l'idea della mostra «Confini». Confini, da Turner a Monet a Hopper, verrà inaugurata l'11 ottobre del 2025 e sarà visitabile fino al 12 aprile 2026 negli spazi di Villa Manin a Passariano di Codroipo. «La poesia è sempre un invito al lettore ad essere più umano», dice Un-

garetti in un'intervista con un gruppo di ragazzi riproposta nel documentario con Ruffilli. E le sue parole contro la guerra sono sempre durissime: per questo alla fine il grande progetto artistico di Goldin tra Gorizia e Monfalcone in queste zone, che oltre un secolo dopo portano ancora i segni della guerra, sembra avere oggi i colori di quel verde che il poeta aveva ritrovato cinquant'anni dopo sul Carso e gli era sembrato un segno felice di rinascita e di pace.

Sophia Di Paolo



FEDERICO MARTINELLI: NEGLI ULTIMI DUE ANNI DA NORD A SUD DEL PAESE A FAVORE DELL'ARTE

Incontriamo Federico Martinelli per dialogare con lui delle sue innumerevoli passioni. Dipendente di un Istituto di Credito, nel tempo libero si dedica a varie attività: organizzazione di eventi, scrittura, coltivazione di piante e volontariato. Da oltre ventitré anni opera nel campo della cultura e, quest'anno, festeggia quindici anni di attività con l'Associazione Culturale Quinta Parete, che presiede e coordina con ritmo inarrestabile. Martinelli, è stato un 2024 intenso il suo? «Senza dubbio, un anno da incorniciare, ma le cose belle sono iniziate qualche mese prima. A ottobre 2023, con la dott.ssa Erika Rigotti, ho organizzato un concerto presso l'Auditorium della Gran Guardia di Verona: circa ottocento persone per un evento benefico con la totalità delle offerte a sostegno della rete veneta delle cure palliative pediatriche e la presenza, in sala, di professionisti nazionali del settore e il patrocinio di numerosi

Ordini Professionali dell'ambito medico – sanitario. La donazione ha raggiunto i 15.000, euro interamente destinati a favore dell'Ospedale di Verona, dell'Hospice Pediatrico di Padova, dell'ULSS 9 e dell'ODV L'acero di Daphe. È stata una grande emozione per una tematica che stringe il cuore. In quei giorni ho avuto il sostegno dei miei giovanissimi cugini che hanno organizzato una lotteria: grazie a loro sono stati raccolti 2.000 euro ad arricchire ulteriormente la raccolta fondi. La loro presenza sul palcoscenico ha dato un messaggio ancora più forte. Con l'OdV "Daphne" sono nate poi altre iniziative e altre saranno presentate nei prossimi mesi.» Poco dopo il concerto l'abbiamo vista di nuovo impegnato in altri progetti e non solo a Verona. «Soprattutto fuori Verona, ma sempre con lo sguardo attento a renderle omaggio. Nel 2024 ho inaugurato tre edizioni della Rassegna Nazionale degli

Intarsiatori Lignei: Trento, Verona, Monte Oliveto Maggiore. Sempre a Trento, all'interno del Duomo, ho curato con il dott. Marco Arman, una personale del M° Carletto Cantoni.» Ci parli di più di questo progetto: «È nato su impulso dell'intarsiatore Francesco Lazzar, direttore artistico della Rassegna, della quale ricopro il ruolo di organizzatore e curatore. L'intento è quello di raccontare gli echi contemporanei della tarsia lignea, ospitando i migliori intarsiatori in una serie di progetti espositivi con artisti provenienti dalla Sicilia alla Valle d'Aosta. Le altre sedi, oltre a quelle citate, mi hanno visto impegnato a Desenzano, Belluno, Cantù, Cremona, Padova. Monte Oliveto Maggiore, tra le colline senesi, è il coronamento di un sogno: un'emozione indescrivibile. In quell'antico Monastero del 1300 è nato l'Ordine Benedettino degli Olivetani e, in pieno Rinascimento, si è formato spiritualmente il

maggiore intarsiatore di sempre: fra Giovanni da Verona. Alle dieci edizioni presentate hanno partecipato diversi intarsiatori della nostra città: Verona è quindi protagonista di un'iniziativa pienamente nazionale in quanto l'unicità della proposta è indiscutibile.» Federico Martinelli organizza anche rassegne teatrali e musicali, alcune delle quali ormai decennali: sono molte le proposte tra ville – Negrar, Bussolengo e Povegliano – oltre che piazze e altre sedi ma la sua passione non si ferma qui. Spesso è chiamato quale relatore, autore o curatore di progetti editoriali. «Le rassegne organizzate sono innumerevoli e le serate diverse centinaia, parimenti ho partecipato a convegni sulla tutela dell'arte veronese del Novecento e ho presentato alcuni pittori di Verona in occasione di mostre personali o in prefazioni di cataloghi. È un vero privilegio raccontare l'effervescenza culturale e gli stimoli che le forme



d'arte offrono anche a livello locale.», Martinelli lei qualche anno fa ha anche pubblicato per nomi di caratura internazionale... «Certamente, basti pensare che sono editore della pubblicazione "Herat Ora Nona" che presenta l'opera dello scultore Accademico Pontificio dei Virtuosi al Pantheon Ernesto Lamagna, il più grande scultore vivente che abbiamo in Italia. Un'opera struggente e ricca di messaggi che, prima di essere esposta nel loggiato del Comune di Verona nel 2022, era stata al Mart di Rovereto. Con la mia casa editrice ho realizzato una pubblicazione a tiratura limitata, firmata dall'artista e condiviso la curatela con il prof. Vittorio Sgarbi.» Cosa ci dice, invece, della sua passione per la natura? «È una missione. Richiederebbe molto tempo parlare di

questa mia prerogativa. Continuo a seminare, innestare e piantare: ginkgo, noce, mandorlo, salice, albero di Giuda, quercia e... tantissimi agrumi. Il mio cruccio è che parlo di questa passione con tanti giovani ma nessuno sembra avere interesse per l'argomento. Invece è così bello che da un germoglio possa nascere una pianta. Ogni bambino o ragazzino potrebbe così veder crescere, assieme a lui, quello che diventerà un albero. E magari raccontare la storia di quel germoglio a chi verrà dopo.» Chiudiamo l'intervista con una domanda, dato che inverno è ormai sinonimo di nuovo anno. E il 2025? «Ci sono diverse idee, anche lungimiranti. Se dovessero andare in porto, magari, potremmo incontrarci nuovamente e parlarne meglio.»

Francesca Tamellini

"L'isola che c'è..": Spiaggia Romea

In occasione dell'Evento Esclusivo organizzato da "Sailing Challenge" di Oliviero Cappuccini che unisce le ricchezze imprenditoriali del territorio con i direttori di aziende sempre attenti a conoscere nuovi luoghi per i propri eventi o organizzare futuri team building, ho accompagnato mio marito a Spiaggia Romea. Arrivati sul posto, alla mia destra, su una distesa di prato verde perfettamente tagliato, c'erano una ventina di cavalli bianchi liberi al pascolo, alla sinistra solo verde e grandi alberi, in centro la postazione della guardia per il controllo di chi arriva.

Entriamo nell'area privata di 90 ettari circa, completamente recintata ed inserita fra la splendida Pineta di Volano (Parco Naturale del Delta Del PO) e le sponde del Mar Adriatico, con all'interno un Lago Privato e artificiale di acqua salmastra. Parcheggiata l'auto, i ragazzi del Resort ci conducono ai nostri alloggi, per poi rivederci tutti al bar per il briefing dell'evento, mentre io, sempre alla ricerca di luoghi meritevoli da segnalarvi, studiavo l'ambiente... Inizialmente Gualtiero Mazzoni, imprenditore ortofrutticolo ferrarese, per passione verso la sua terra e per amore della

Camargue e della sua fauna, ha acquistato Spiaggia Romea e creato questo parco naturale per allevare il Cavallo Delta discendente del Cavallo Camargue con una cinquantina di capi (oggi molti di più), e altrettanti bovini di razza allo stato semi brado. Con il tempo poi, ha voluto condividere questa ricchezza facendolo divenire anche un posto turistico speciale per gli amanti della Natura: qui vivono in libertà altre specie animali, alcune provenienti dal Parco Protetto adiacente come i daini che entrano ed escono a loro piacimento, volatili rari, come ad esempio il falco di palude e altri ancora. Chi a bordo della bicicletta fornita dal Resort, chi a bordo della golf car a 8 posti con alla guida la giovane e simpatica direttrice Francesca, ci siamo inoltrati all'interno della proprietà. Prima di arrivare dove il nostro occhio può vedere solo la natura incontaminata oltre gli stupendi bovini scuri pascolare liberi e disturbati solo dal passaggio di daini, alla nostra sinistra c'è una grande fattoria didattica con cigni, caprette, oche, pony e asinelli in grandi spazi e in evidente stato di benessere, tanto che scesa dalla mia bici per porgere loro una

carezza, mi sono venuti incontro chi tagliando, chi belando. Qui le giornate si trascorrono con una ampia scelta di attività: i più abili possono frequentare il centro di equitazione o fare meravigliose passeggiate a cavallo, il Lago offre pedalo o barchette a scelta, molte biciclette a disposizione, due grandi piscine (una bassa e una decrescente fino a cm. 170 circa) in mezzo agli alloggi, tavoli da ping pong, campi da tennis e spazi per giocare a palla cestro. Per i nostri ragazzi organizzano veri e propri Safari all'interno della immensa proprietà (è molto facile vedere branchi di daini e caprioli), pet therapy con i cavalli o con gli altri animali ospiti nella fattoria. Non dimentichiamo che c'è la spiaggia privata a 200 mt dagli alloggi sul mare, e la sabbia e il lento degradare del bagnasciuga garantiscono nuotate in tutta tranquillità per gli eventuali accompagnatori.. La presenza del bagnino e l'impossibilità dei venditori di chincaglierie di entrare poi, tutela la pace necessaria per rilassarsi (quante volte ci arrabbiamo perché il venditore senza scrupoli svuota il portafoglio delle mance del nostro assistito totalmente ignaro del valore di un "cordino" da polso, o il

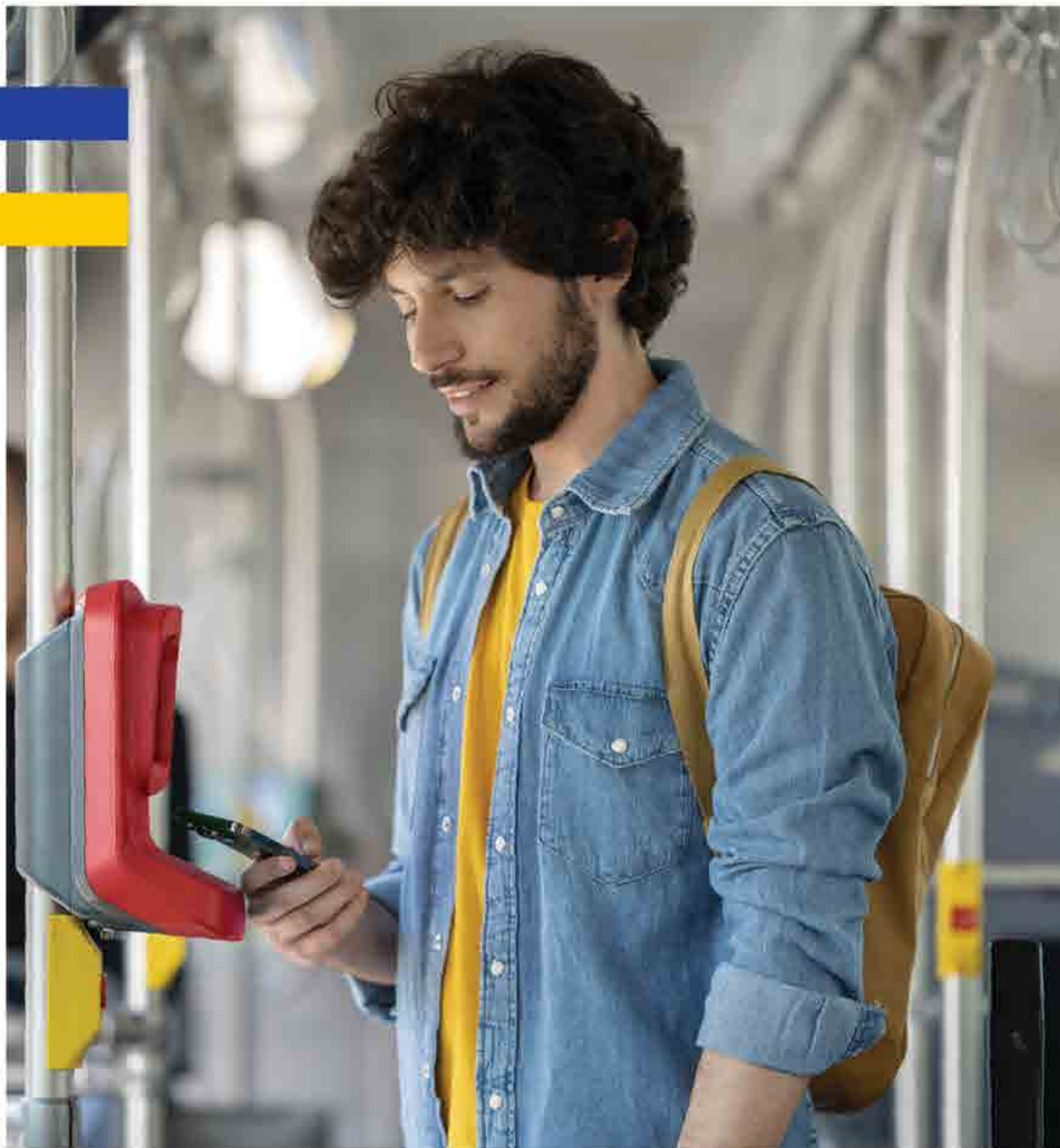


portatore di handicap cognitivo che tenta un qualunque acquisto solo per voler essere come gli altri, imponendosi nel voler l'inutile oggetto mettendo alla prova la nostra pazienza..), il bar a portata di lettino con una ampia disponibilità di bibite e gelati, ci garantisce il sorriso che tutti meritiamo in vacanza da chi accompagniamo, non sempre senza sacrifici.. Qui tutto è perfetto: dalla cura minuziosa dell'ambiente sino a farlo sembrare un enorme campo da golf, alla pulizia delle camere e al cibo di cui non vi ho ancora accennato ma che mi ha sbalordito: lo Chef Gian Luca Ruini, si occupa della cucina tutta, non solo prepara piatti buonissimi ma per la prima volta in vita mia ho mangiato spiedini di calamari tenerissimi oltre che molto buoni. Spiaggia Romea è il luogo che se non vai di persona non puoi immaginare, a meno di due ore di auto da Verona e che nessun

depliant vi potrà trasferire le sensazioni del vivere in questo luogo protetto e incontaminato, con il personale sempre gentile e disponibile, gestiti dalla direttrice Francesca Santonastaso che ha fatto del vocabolo "accoglienza" il suo mantra. Il Resort chiude il 18 Ottobre 2024 e riaprirà il 24 marzo 2025 (circa) e si raccomanda a chi desidera vivere quest'esperienza di prenotare con molto anticipo per non rischiare di non trovare posto. Piccola accortezza: quando prenotate ricordatevi di dire se avete disabili e se questi sono o meno in sedia a rotelle perché le stanze adeguate sono poche. Per usufruire di trattamenti speciali basta dire che vi manda "Gisela di Disabili Italia" e avrete assicurate le vacanze che tutti noi meritiamo, con i nostri ragazzi, nell'Isola che c'è.. Gisela Rausch Paganelli farina Gisela.rausch@gmail.com



* Servizio soggetto a termini e condizioni dell'emittente della tua carta e dell'operatore di trasporto.



Con ATV **BIP&VAI** ovunque

A Verona con carta **Visa contactless**)))
paghi il tuo biglietto con un bip su tutti i bus.*

È facile, veloce e sicuro.